N. 167 — Venerdì 17 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 17 Giugno — N. 167

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Repubblica 16 50 8 25 4 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 00 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le importanti dichiarazioni del ministro Tedesco
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta antimeridiana.
(Continuazione).

Modificazioni all'ordinamento giudiziario

PALA parla contro la legge, la quale mira indirettamente alla soppressione di molte Preture, e proprio dove no è maggiore il bisogno.

LUZZATTO RICCARDO invita il ministro a dire chiaramente quali Preture o quali preture si sopprimeranno di fatto, soppressioni che non si possono lasciare all'arbitrio del ministro.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara di consentire che la soppressione non si possa fare nelle Preture che contano più di 100 sentenze annue. *(Approvazioni e commenti)*

Si chiede la chiusura della discussione, che risulta approvata.

Il PRESIDENTE legge la nuova formula per l'articolo 1°, proposta dalla Commissione: « Fermi restando il numero e la composizione delle Preture attualmente esistenti, il ruolo organico dei pretori è fissato in numero di 1390 posti; nessuna Pretura potendo rimanere vacante per un periodo superiore ad un anno. »

L'articolo 1° risulta approvato e si passa a discutere l'articolo 2°.

CIRMENI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Il Governo del Re è autorizzato a destinare un vice-pretore per l'amministrazione della giustizia in quei Comuni che anteriormente alla legge 31 marzo 1890 erano capoluoghi di mandamento. »

RONCHETTI, ministro, lo accetta.

IANDUCCI propone un emendamento col quale la reggenza delle Preture vacanti viene affidata solo ad aggiunti giudiziari o ad uditori, e vengono prorogate a questo scopo le facoltà anteriormente concesse al Governo.

RONCHETTI dichiara di accettarne la seconda parte.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Dopo la presentazione e l'approvazione di alcuni progetti di legge di poca importanza si riprende la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

TEDESCO, ministro, dopo aver risposto ai varii oratori, dice all'on. Cavagnari che per le opere relative al porto di Genova il Governo non mancherà di attenersi esattamente alle procedure stabilite dalla legge sull'autonomia di quel porto, riconoscendo l'importanza unanime della questione.

Quanto alla questione delle ferrovie, dichiara che, di fronte ai gravi problemi che attendono la loro soluzione — quali la costruzione delle linee complementari, le linee suddette, l'assetto generale ferroviario — non è possibile attemperare ai desiderii da varie parti manifestati di nuove linee e di nuovi servizi.

Si dichiara in massima contrario ad un aumento generale del massimo delle sovvenzioni, ma è disposto ad agevolare la costituzione di un apposito ente finanziario, che affretti la costruzione di quelle linee.

Quanto alle domande di nuove linee fatte da molti onorevoli deputati, può soltanto promettere che esaminerà con ogni premura le domande di concessione che vengono fatte in base alle leggi vigenti.

Dichiara che tanto la direttissima Firenze-Bologna-Roma quanto tutte le altre direttissime dovranno ancora attendere per un pezzo, e ciò per non creare follaci speranze nelle popolazioni. Occorre anzitutto pensare alla sistemazione delle complementari e delle linee stabilite per legge.

Dichiara che il Governo sta studiando di aumentare il materiale rotabile. Assicura poi che l'Amministrazione è pronta a ricevere la riconsegna del materiale e delle linee.

Assicura inoltre che darà assoluta preferenza all'industria nazionale per le forniture ferroviarie.

Circa gli esperimenti di trazione elettrica, che hanno dato ottimi risultati, dichiara che il Governo studia con la massima diligenza la importante questione, che potrà essere risolta col nuovo ordinamento ferroviario.

Non prende impegno per la linea interna Spezia-Genova, perchè importerebbe una ingente spesa. Studierà invece il miglioramento della linea attuale. Fa osservare all'on. Ferraris Maggiorino che ogni linea ha ormai almeno una coppia di treni diretti muniti di terza classe e di più si potrà fare per l'avvenire.

Conferma che si propone di ridurre l'esercizio economico incompatibilmente coi mezzi finanziari.

Afferma che lo Stato nei rapporti con le Società e per la manutenzione delle linee ha fatto anche più del suo dovere, spendendo meno miliardi più di quello a cui era obbligato per le convenzioni.

Dichiara infine nel modo più preciso che il Governo non sta trattando per una proroga delle convenzioni.

Fanno alcune raccomandazioni di interesse locale alcuni deputati.

La seduta termina alle ore 19,15.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Come procede l'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La Commissione d'inchiesta sulla marina comunica: « Nella seduta di stamane la Commissione ha distribuito tutta la materia del programma, eccettuati alcuni punti, fra il Sotto-Comitato già nominato e diversi relatori. »

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,30:

L'Avanti! dà i seguenti particolari sulla riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina. Massimini fu aggregato alla Sotto-Commissione per la verifica della consistenza patrimoniale. La Sotto-Commissione rimane composta di Chiapusso, Franchetti, Massimini, Nofri, e dei funzionari Cognetta, Melani. La Commissione si recherà a Spezia, ove comincerà i suoi lavori martedì 21.

I progetti di legge per Roma e pel doppio filo telefonico Torino-Roma-Napoli.

I lavori della Giunta del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Oggi la Giunta del bilancio ha esaminato, con l'intervento dei ministri Giolitti e Luzzatti, il disegno di legge per Roma.

Pare risolto che il Comune sia obbligato ad una maggiore economia nelle spese ordinarie. Giolitti crede che tutto si può superare, come a molti, eccessivamente ardita, sorgerà l'iniziativa del Governo o quella Parlamentare a prevenire queste interpretazioni arbitrali con modificazioni legislative alla stessa legge elettorale politica).

« Seconda: o la Camera sconfesserà con un nuovo ordine del giorno la massima adottata il 28 aprile, ed allora dovrà sentire uguale bisogno di correggere la legge politica, allineando le contraddizioni non sembrino ispirate a criteri personali. »

Ma a questo fine potrà anche provvedere una Giunta permanente per le autorizzazioni contro deputati, della quale Giunta il Calissano è caldo sostenitore.

Per ultimo, l'on. Calissano, a mia conversazione, mi affermò la stranezza dell'eventuale contraddittorio che vi sarebbe tra il deliberato del 28 aprile 1903 e quello che si attende ora dalla Camera.

Lo stesso deputato Todeschini, condannato con due sentenze, avrebbe la sospensione dell'esecuzione per l'una e l'obbligo di costituirsi per l'altra, e ciò per deliberazione della stessa Camera.

Peggio sarebbe se ciò avvenisse per due deputati diversi, di cui uno favorito e l'altro no in una questione di massima.

Continuando la nostra conversazione sull'argomento, l'on. Calissano mi secondò ad autorevoli colleghi, come Napoleone Colajanni e Giustino Fortunato, che aveva consultati oggi prima di presentare il suo ordine del giorno.

Essi, sebbene in discordia tra loro sull'interpretazione dell'art. 45, convenivano nel suo ordine del giorno e nella necessità di provvedere al più presto dalla Camera un voto esplicito.

C. A. Cortese.

La regina Elena ha sospeso i ricevimenti

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il *Popolo Romano* dice che la regina Elena, causa l'avanzato suo stato interessante, ha già sospeso tutte le udienze ed i ricevimenti, per cui il seguito della principessa Letizia non ha potuto essere ammesso, come aveva fatto domanda, alla presenza dell'augusta signora. La Regina fra giorni lascerà Roma per il soggiorno estivo di Racconigi.

La questione della domanda d'arresto dell'on. Todeschini
non ancora risolta.
Un colloquio coll'onor. Calissano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,45.

La Commissione che doveva discutere sull'accettazione della domanda d'arresto contro l'onorevole Todeschini per la nota questione col tenente Trivulzio si è adunata oggi. Mancavano Cavagnari, Colombo Quattrofrati e Guardi Gianforte.

Dopo una vivace discussione si è votato questo ordine del giorno dell'on. Calissano:

« La Commissione, considerando che in questa stessa sessione e nella tornata del 28 aprile 1903 la Camera, respingendo la domanda di autorizzazione a procedere verso l'on. Todeschini per reato d'offesa alle istituzioni costituzionali dello Stato mediante la stampa, deliberava che l'arresto di un deputato non è consentito nel tempo della sessione dall'art. 45 dello Statuto;

« Che tale deliberazione ha nella sua letterale dizione e nei criteri interpretativi adottati nella relazione della Commissione un vero carattere di massima, applicabile anche al caso in esame, trattandosi di reato che per la legge vigente non produce la ineleggibilità o decadenza dal mandato legislativo;

« Considerando che in varie occasioni, e dagli stessi avversari dell'interpretazione accolta nella tornata del 28 aprile 1903, fu concordemente manifestato nella Camera il desiderio di norme costanti nell'applicazione dell'art. 45 dello Statuto, per evitare il pericolo o il sospetto di interpretazioni contraddittorie e arbitrarie;

« Propone alla Camera che, in conformità del suo voto di massima della tornata del 28 aprile 1903, non accolga la domanda di autorizzazione all'arresto del deputato Todeschini durante la sessione. »

Su quest'ordine del giorno Calissano hanno votato in favore, e cioè contro l'arresto, gli onorevoli Calissano, Fallotti e Mezzanotte. In favore dell'arresto e contro l'ordine del giorno Calissano hanno votato Chiapusso, Mel e Montagna.

Avendo avuto l'ordine del giorno Calissano tre voti in favore e tre contrari, la questione resta insoluta e la Commissione s'è aggiornata a domani a prossima.

Intanto, però, i deputati presenti dell'Estrema sono concordi per la necessità di una azione comune da svolgersi alla Camera appena la domanda d'arresto venga presentata.

Repubblicani e radicali stanno provvedendo per la riunione dei rispettivi gruppi, e l'ratanto l'on. Costa, segretario politico del gruppo socialista, ha diramato il seguente avviso fra i colleghi: « I deputati socialisti presenti in Roma sono convocati per domattina, venerdì, a Montecitorio, alle ore 10 precise. »

L'ordine del giorno Calissano, sul quale alla Camera forse si avrà una piattaforma di battaglia politica in questo scorcio di sessione, è stato oggetto oggi e stasera dei più svariati commenti nei circoli politici.

Ad accrescere l'interesse circa la votazione avvenuta oggi in seno alla Commissione, giunge stasera il comunicato dell'*Avanti!*, col quale si annuncia la convocazione del gruppo socialista.

Io stasera ho potuto conferire in proposito con l'on. Calissano e ho potuto sapere da lui la ragione del suo ordine del giorno. Gli chiesi, cioè, se per avventura una qualche ragione politica, data le condizioni della Camera e le relazioni del deputato d'Alba col Gabinetto, lo avesse spinto a quella mossa, che per moltissimi fu di sorpresa, specialmente alla tribuna della stampa, dove la notizia giunse molto confusa.

L'on. Calissano escluse ogni ragione politica. Egli mi disse che lo studio approfondito dei precedenti, e specialmente quello dell'aprile 1903, lo aveva indotto nella preoccupazione di indurre la Camera a considerare l'opportunità di non deliberare, in casi così gravi, per simpatia o per antipatia, ma con criterii di massima.

Egli mi fece notare che, nella tornata del 28 aprile 1903, la Camera non disse solo di non concedere l'autorizzazione all'arresto, ma votò una tesi di massima accolta in un ordine del giorno largo, motivato dalla Commissione, e contro la quale massima nessuno alla discussione osò contraddire.

« Sarebbe strano — mi aggiunse l'on. Calissano — che, dopo tante lagnanze contro le oscillazioni delle deliberazioni della Camera, e in questioni di principio, la Camera votasse oggi bianco e domani nero, senza dar ragione del mutamento! »

Ed il suo ordine del giorno, che non contiene alcun esplicito richiamo allo spirito dell'art. 45, avrà senza dubbio l'effetto che egli si è proposto, di obbligare, cioè, la Camera ad una risoluzione ponderata e di principio.

L'on. Calissano prosegui quindi: « Vi sono due ipotesi:

« Prima: o la Camera nella discussione e nella votazione che seguirà confermerà la tesi accolta senza contrasto nell'aprile 1903 (in questo caso, se la tesi apparirà, come a molti, eccessivamente ardita, sorgerà l'iniziativa del Governo o quella Parlamentare a prevenire queste interpretazioni arbitrali con modificazioni legislative alla stessa legge elettorale politica);

« Seconda: o la Camera sconfesserà con un nuovo ordine del giorno la massima adottata il 28 aprile, ed allora dovrà sentire uguale bisogno di correggere la legge politica, allineando le contraddizioni non sembrino ispirate a criteri personali. »

Ma a questo fine potrà anche provvedere una Giunta permanente per le autorizzazioni contro deputati, della quale Giunta il Calissano è caldo sostenitore.

Per ultimo, l'on. Calissano, a mia conversazione, mi affermò la stranezza dell'eventuale contraddittorio che vi sarebbe tra il deliberato del 28 aprile 1903 e quello che si attende ora dalla Camera.

Lo stesso deputato Todeschini, condannato con due sentenze, avrebbe la sospensione dell'esecuzione per l'una e l'obbligo di costituirsi per l'altra, e ciò per deliberazione della stessa Camera.

Peggio sarebbe se ciò avvenisse per due deputati diversi, di cui uno favorito e l'altro no in una questione di massima.

Continuando la nostra conversazione sull'argomento, l'on. Calissano mi secondò ad autorevoli colleghi, come Napoleone Colajanni e Giustino Fortunato, che aveva consultati oggi prima di presentare il suo ordine del giorno.

Essi, sebbene in discordia tra loro sull'interpretazione dell'art. 45, convenivano nel suo ordine del giorno e nella necessità di provvedere al più presto dalla Camera un voto esplicito.

C. A. Cortese.

Il Ministero non chiederà aumenti di spese militari.
Le difficoltà dei negoziati commerciali colla Svizzera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,50.

Questa sera sono positivamente in grado di telefonarvi che potete cancellare dall'ordine del giorno qualsiasi probabilità di domanda da parte del Ministero di nuovi crediti militari. Con ripetute affermazioni vi ho detto che nulla poteva dirsi di positivo finchè non fosse nota l'opinione del Consiglio dei ministri.

Questa sera vi aggiungo che esso non sarà neppure chiamato a discutere dello probabilità, giacchè nella mente dei più è penetrata la persuasione che non si deve fare alcuna domanda di nuovi stanziamenti. E' dunque, almeno per ora e per molto tempo, una questione finita della quale non occorre più occuparsi.

Qualunque polemica su questo argomento sarebbe un parlare al vento. Io ho ragione di credere in modo positivo che Giolitti abbia manifestato la sua idea anche al generale Pelloux, il quale, del resto, è tutt'oggi non ha mai fatto nessuna domanda ufficiale di nuovi crediti. Ma pare evidente che anche nella prossima discussione del bilancio della guerra alla Camera e al Senato tutto questo verrà in chiaro.

E potete esser certi che, se il presidente del Consiglio ora presente la parola, non dissimulerà punto il suo pensiero, assolutamente contrario a nuove spese militari.

Vorrei potervi dare lieto notizie a proposito dei negoziati colla Svizzera pel trattato di commercio, ma le mie informazioni odierne non mi consentono di farlo.

I negoziatori svizzeri accampano ancora pretese esorbitanti che il nostro Governo non può accettare. Ciò non esclude punto che alla fin fine si trovi modo d'intendersi. E' abbastanza curioso che gli svizzeri hanno capresso il desiderio di concludere, se si può, prima che la Camera si pronoghi.

A proposito di svizzeri, oggi Luzzatti, discutendo in Senato il bilancio del tesoro, ha trovato modo di inserire nel suo discorso un periodo per fare intendere che le pretese dei detentori svizzeri di obbligazioni del prestito di Roma non sono fondate.

— Sarebbe strano — ha detto — che si negasse allo Stato un diritto che i Comuni hanno sempre esercitato con pieno assenso dei Tribunali.

Del rimanente anche questa questione verrà presto davanti alla Camera perchè comporta ogni divergenza fra il Ministero e la Giunta generale del bilancio rispetto alla legge per Roma.

Boselli presenterà la relazione fra pochi giorni.

Ne passeranno invece alcuni prima che Scialoja sia in grado di presentare al Senato quella sui monopoli. Egli stesso mi diceva oggi che ha ricevuto tale una massa di documenti e memorie e opuscoli che a darvi soltanto un'occhiata occorrono molte e molte ore.

S.

Il disegno di legge pel rinnovamento delle ferrovie
i lavori della Commissione.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La Commissione che esamina il disegno di legge per il rinnovamento delle ferrovie di Stato, presieduta da Boselli, ha oggi continuato l'esame degli articoli del disegno di legge formulato dal relatore Rubini, arrivando sino al 31°. Domani, alle 10,30, continuerà i suoi lavori. Si ritiene che, se non dormiranno, i lavori saranno portati a termine dopodomani.

Boselli, che il 28 maggio era stato nominato relatore dell'altro disegno di legge sulla sorveglianza, sindacato e contabilità delle ferrovie concesse all'industria privata, oggi ha accettato la nomina.

Si invoca un'inchiesta sul socialismo pugliese.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 0,30:

L'Avanti! pubblica una lettera di Domenico Majolo, in cui, rispondendo alla lettera dell'on. Barbato contro la condotta dei socialisti pugliesi, scrive: « I socialisti pugliesi saranno felici se la Direzione del partito vorrà fare un'inchiesta. Questa, dopo la lettura di Barbato, si rende necessaria. »

Continua dicendo che l'inchiesta proverà i maneggi e gli orrori della propaganda socialista pugliese.

La Direzione del partito socialista
incompetente a decidere nella doppia candidatura di Bergamo.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 1:

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista per provvedere alla richiesta della sezione socialista e del gruppo di propaganda di Bergamo in ordine alle due proposte candidature dei socialisti Merlani e Verri. Il Comitato esecutivo ha riconosciuto di essere incompetente a prendere una decisione in merito, poichè questa dipenderà come logica conseguenza dalle decisioni che sull'organizzazione del partito prenderà la Direzione del partito stesso in seguito al *referendum* nella riunione plenaria di domenica prossima.

Il senatore Bodio lascia il Commissariato per l'emigrazione

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La *Tribuna* ha una lettera del senatore Bodio al ministro degli interi. Il senatore Bodio ricorda che, quando consegnò al ministro la sua relazione sull'opera del Commissariato, ed insieme una schiera di modificazioni alla legge sull'emigrazione, gli manifestò il desiderio di riprendere le sue funzioni al Consiglio di Stato. Bodio ricorda che Visconti-Venosta, dopo promulgata la legge sull'emigrazione, lo invitò a ordinare il Commissariato. Ora il servizio del Commissariato tanto nell'Ufficio centrale quanto negli altri è in ordine. Bodio conclude chiedendo al ministro di sostituirlo con altri nella carica di Commissario generale dell'emigrazione.

La *Tribuna*, commentando, si rammarica di questa risoluzione di Bodio, comprendendo però che, dopo tre anni di fatiche e di lotte contro le cose e gli uomini, egli aspiri a tornarsene al lavoro più riposato e raccolto del Consiglio di Stato.

La nomina a senatore di Marsengo-Bastia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il *Messaggero* dice che Marsengo-Bastia è stato nominato senatore.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Si combatte entro Port Arthur?
Migliaia di giapponesi annegati.

Londra, 16, ore 16,45.

Corrono le voci più gravi e più disparate. I giornali del pomeriggio sono pieni di telegrammi sensazionali. Un telegramma da Niu-Chuang raccoglie la voce che si è combattuto a Port Arthur quasi nella città. Si ignora con quale esito.

Da Tokio si notifica che il trasporto *Hinomaru*, ritornato a Modji, annunzia che ieri, alle ore 11,20, incontrò la squadra russa a 20 miglia ad ovest di Shimishima, nel gruppo Ikishima. Il mare era calmo, ma vi era nebbia. *Hinomaru* ritornò a tutto vapore, segnalando il pericolo al *Recuperatmaru* che si rifugiò con lui a Shimishima. Il *Kurimaru*, avvertito, potè pure sfuggire. Si ignora la sorte del *Hitachimaru* e del *Sadomaru* che sono stati visti circondati da navi russe. Si teme che il numero delle vittime sia elevato.

Si parla di migliaia di annegati.

Intanto sempre da Tokio si telegrafa che la squadra giapponese, causa la tempesta, non ha potuto raggiungere la squadra di Vladivostok, che ha allontanato i trasporti giapponesi. La squadra russa si sarebbe diretta verso est.

Da altra fonte si assicura che si udì ieri sera un forte cannoneggiamento in direzione di Kaicu (Mancinria), ove si troverebbero i russi in numero di 20 mila.

Un rapporto ufficiale giapponese dice che i russi ebbero 800 morti e 300 prigionieri e perdettero 14 cannoni in combattimenti avvenuti il 14 e 15 corrente presso Wa-fang-tien. Le perdite dei giapponesi sono di mille uomini.

Londra, 16, ore 21,30.

Si ha da Tokio, 16: I superstiti del *Sadomaru* e del *Hitachimaru* dicono che i loro navi stati affondati per mezzo di torpedini.

Un altro telegramma riferisce che è ormai fuori di dubbio che i trasporti *Sadomaru* e *Hitachimaru* sono affondati. Cento cinquantatre superstiti del *Sadomaru* sono giunti a Kokura e 393 superstiti del *Hitachimaru* sono giunti a Moji. Mancano i particolari.

La battaglia di Wa-fang-tien continua.
Un disastro russo?

Pietroburgo, 16, ore 14,40 (ufficiale).

Kuropatkine inviò il seguente rapporto allo Tsar, in data 15: « Il 14 vi fu a Wa-fang-tien un combattimento con forze nemiche, composte di almeno due divisioni. Le nostre perdite sono le seguenti: morti il colonnello comandante il primo reggimento tiratori della Siberia Orientale, un sottotenente, un aiutante dello stesso reggimento; feriti: il maggior-generale Berugrow e un capitano. Vi furono inoltre venti ufficiali fra morti e feriti, i cui nomi sono ancora sconosciuti, e trecentoundici soldati. In questo numero sono compresi 12 ufficiali e 300 soldati appartenenti al 1° reggimento tiratori. La notte seguente trascorse tranquilla. Alle ore 2 della mattina si impegnò un fuoco di fucileria lungo la catena che sorveglia il nostro fianco destro, ma la fucileria diminuì presto. Cominciò invece un cannoneggiamento alle ore 5,30 del mattino sul centro fianco destro.

« Ancora prima delle 5,15 del mattino la nostra cavalleria scoprì sul nostro fianco destro la presenza di notevoli forze nemiche a sud di Wa-fang-tien. La fanteria giapponese aprì il fuoco contro la nostra cavalleria che si trovava nelle colline fra Tfantsiu e Lunkow al limite di un bosco, a due chilometri da quelle colline. Verso le 6,30 del mattino le forze nemiche, composte di circa un reggimento di fanteria, con artiglieria, effettuò da quei boschi un attacco fra Tafantsin e Lunkow. Nello stesso tempo sul nostro fianco destro si impegnava un cannoneggiamento, e alle 6,30 del mattino il generale Stackelberg passò all'attacco con parte delle sue forze, aggirando il fianco destro del nemico verso Tapenupoo e Huyn, dirigendo l'altra parte delle sue forze contro il fronte del nemico.

« Verso le ore 10 del mattino il nemico opinse contro il nostro fianco destro una brigata di fanteria, con batteria d'artiglieria ed un distaccamento di cavalleria, e avendo respinto il nostro distaccamento di cavalleria, si diresse verso Lunkow girando il fianco destro della nostra posizione. Il generale Stackelberg fece avanzare alle 10,30 di sera le sue riserve per arrestare il movimento. Secondo informazioni ricevute, il nemico al mattino del 16 ricevette rinforzi considerevoli di forze. In totale le forze dei giapponesi si compongono di più di tre divisioni. Al momento dell'invio di questo dispaccio non ricevetti ancora informazioni successive sopra il risultato dell'azione. »

Questo telegramma sibillino desta molta impressione, poichè si teme un nuovo disastro russo. Si attendono con ansia notizie ulteriori.

Tre navi da guerra russe catturate dai giapponesi?

Colonia, 16.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Tokio, 15 corrente, dicente che tre navi da guerra russe, appartenenti probabilmente alla squadra di Vladivostock, e che sostennero un combattimento nello stretto di Tsushima, furono catturate dall'ammiraglio Kamimura.

Un'apologia russa della battaglia di Wa-fang-kou.

Pietroburgo, 16, ore 21.

Un corrispondente russo narra così la battaglia di martedì a Wa-fang-kou: La giornata rimarrà per sempre gloriosa negli annali militari della Russia. I giapponesi, imbaldanziti dal successo dell'attacco del nostro fianco sinistro, con due divisioni e batterie di cannoni da sei pollici hanno diretto successivamente numerosi attacchi furiosi. Gli attacchi furono respinti dalle nostre valorose truppe, che non cedettero su alcun punto neppure un pollice del loro terreno, malgrado le gravissime perdite. La quarta batteria perdette molti cannonieri, ma non cedette. Gli aiutanti di artiglieria si sono comportati in modo superbo. Essi paralizzarono l'attacco della fanteria giapponese ed obbligarono le batterie giapponesi a indietreggiare.

I fucilieri siberiani si condussero splendidamente. Tutti erano pieni di entusiasmo. I feriti non sono ancora stati ricoverati, ma i chirurghi e il personale medico lavorano con energia. I mezzi di trasportare i feriti richiedono di essere migliorati. Si calcola che il nemico abbia tirato circa 2500 proiettili.

Skrydloff si preparerebbe a bombardare Nagasaki?

Parigi, 16, ore 22.

La *Liberté* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, nel quale viene segnalata la voce che la corazzata *Peresviet*, *Pultava*, *Sebastopoli* e l'incrociatore *Palada* riuscirono a raggiungere l'ammiraglio Skrydloff che andrebbe a bombardare Nagasaki.

A Vladivostock il *Rognir*, arenato all'entrata della rada, avrebbe potuto essere condotto in porto per le riparazioni.

Pietroburgo, 16.

Le voci che l'ammiraglio Skrydloff abbia lasciato Vladivostock e daredbe battaglia navale ai giapponesi è seriamente messa in dubbio. Nessuna conferma è qui giunta.

I russi confessano la ritirata dopo la battaglia.

Pietroburgo, 16, ore 23,30.

I giapponesi, avendo ricevuto durante la notte rinforzi considerevoli, aggirarono il fianco destro dei russi che dovettero ritirarsi su Yangfung.

Il richiamo di due corrispondenti dal campo russo.

Pietroburgo, 16, ore 21,30.

Dispacci dal quartiere generale di Mukden in data di ieri informano che ogni settimana partono per Liao-Yang alcuni corrispondenti di giornali, credendo di poter essere autorizzati a partire per la linea di combattimento: intanto alcune difficoltà sollevate al quartiere generale di Mukden hanno condotto al richiamo di due corrispondenti.

Due indizi
del riavvicinamento del Vaticano al Governo italiano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 24.

Non si può sostenere che le relazioni fra il Governo italiano e la Santa Sede siano oggi come lo erano sotto Leone XIII.

Due fatti recentissimi vi mostreranno il cambiamento. Monsignor Scalabrini, il dotto prelato, l'esimio vescovo di Piacenza, che si è dedicato con tanto zelo all'opera dell'educazione morale degli emigranti in America, è stato ricevuto in questi giorni passati dal Papa. Ora posso assicurarvi che monsignor Scalabrini parte per la sua nobile missione con commendatizie, non solo del Vaticano, ma anche del regio Governo. Infatti tutti i nostri consoli ed agenti sono stati avvisati dell'arrivo dell'esimio prelato e sono stati invitati a prestargli l'opera loro.

Un altro fatto, anche questo assai inedito, che prova che le relazioni fra Chiesa e Stato non sono attualmente molto tese è il seguente: Per l'erezione della tomba di Umberto I al Pantheon, si furono trattative fra i due poteri, perchè era necessario rimuovere un altare. Ora la faccenda era seria perchè si trattava di una chiesa che è Basilica cardinalizia. Il titolare attuale è il cardinale Cavagnis, uomo mite e molto dotto. Ebbene il Vaticano non oppose grandi difficoltà a questa rimozione. Eppure si trattava dell'altare del Sacramento!

In altri tempi ciò si sarebbe fatta questa concessione.

Z.

Le trattative per la Garessio al Mare.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 1,30:

E' in Roma il comm. Beccaro, di Porto Maurizio, rappresentante dei capitalisti che assumerebbero la costruzione della Garessio al Mare.

Egli intende, d'accordo coi deputati della regione interessata, di continuare le trattative per la soluzione della questione.

Oggi ha conferito, fra gli altri, con gli onorevoli Ginocchio e Carrara, ed al primo, che in sollecitava per la costruzione del tronco Ceva-Mondovì-Fossano, disse che questo dovrà necessariamente completare la ferrovia Garessio al Mare.

Contrariamente a quanto alcuni pensano, il problema della Garessio al Mare, se già armi di qualsiasi carattere di opposizione alla Cuneo-Ventimiglia-Nizza, proseguì, dopo le ultime decisioni della Camera, verso una soluzione che è a sperarsi buona.

Ci viene riferito che in Genova il prefetto di Porto Maurizio, comm. De Rosa, soggiornò in questi giorni per lo stesso scopo con l'onorevole Berio.

Altre stragi di armeni?
Tremila sgozzati?

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 14,25:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Un telegramma da Mousch qui giunto dice che dal 25 aprile al 29 maggio tremila fra uomini, donne e bambini armeni furono uccisi nel distretto di Sassun. Inoltre 50 villaggi armeni dello stesso distretto e 31 negozi appartenenti agli armeni di Mousch furono distrutti. I rifugiati armeni nella città di Mousch ascendono a quattromila. Essi mancano quasi completamente di viveri. Le crudeltà contro gli armeni nel sangiaccato di Mousch continuerebbero ancora.

Z.

Un attentato contro il Governatore della Finlandia.
L'assassino si uccide dopo avere gravemente ferito.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 20,10:

Il *Wolff Bureau* da Helsingfors: « Stamane nella sedinata del Senato il governatore della Finlandia, generale Bobrikow, fu gravemente ferito da un giovane che sparò contro di lui alcuni colpi di rivoltella. L'autore dell'attentato, visto cadere il generale, la credette ucciso e si uccise. Egli è il figlio del senatore Schaumann.

« Il generale Bobrikow fu colpito da due proiettili, di cui uno al basso ventre, che produsse una ferita grave. »

CRONACHE LETTERARIE

FEMMINISMO

NEERA: *Le idee di una donna*. Milano, Libreria editrice nazionale. — Prof. Romano Pecorini: *L'educazione della donna ai tempi nostri ne' popoli più civili*, con prefazione di Luisa Anzoletti. Milano, Cogliati. — P. I. Mobius: *L'inferiorità mentale della donna*, traduzione dal tedesco del dott. Ugo Carletti. Torino, Bocca.

Non si sa precisamente con quanto interesse le donne italiane abbiano salutato l'apertura del grande Congresso internazionale femminile raccolto in questi giorni a Berlino. Esse sono accusate da Luisa Anzoletti, testimone autorevole, di starsene inerti e sorde, quasi paghe della lor condizione e incapaci di sollevarsene, mentre le donne di tutto il mondo civile si affaccendano per progredire. Certo non hanno dato alcun segno di entusiasmo per la riunione, avvenuta pure a Berlino ai primi del mese, della Lega per il suffragio politico femminile, a cui accorrono delegate di tutti i paesi del globo. Due delle quali venivano da paesi dove la donna è elettrice ed eleggibile, lo Stato dell'Utah in America e quello di Tasmania in Australia: ma la prima era una vecchia monacona, che con tutti i suoi diritti non ora mai riuscita ad avere altro che un pensotto piccolo di marito; e la seconda, riferì che le sue conferenze eleggibili non riescono mai elette. Questi due esempi non erano fatti per incoraggiare aspirazioni che non meritano ancora il nome di universali.

Ora il grande Congresso di Berlino lascia da parte la politica, e si occupa in quattro sezioni di quattro questioni essenziali: l'educazione delle donne, i loro lavori e salari, la loro organizzazione sociale, e la loro condizione giuridica. Mi par chiaro che, delle quattro sezioni, la prima è quella che avrà meno da fare per giungere a conchiusioni pratiche; giacchè se fine del Congresso è quello di elevare il presente stato sociale della donna rispetto a quello dell'uomo, il problema dell'educazione femminile è presto risolto: basta affermare che l'educazione della donna deve essere eguale a quella dell'uomo. E, quanto a ciò, in Italia siamo pronti. Nel nostro paese, senza tanti congressi, la legge fondamentale dell'istruzione pubblica ha preparato fin dal 1859 la vittoria del femminismo, lasciando aperto alle donne tutte le scuole pubbliche, e non pensando a distinguere i sessi se non per i convitti e le scuole normali. Sì dunque in Italia il femminismo non trionfa, la colpa non è proprio della legge, cioè degli uomini, i quali non si sono riservati alcun privilegio in fatto d'istruzione. Vero è che bisogna distinguere l'istruzione dall'educazione. Può darsi che, se per la prima le donne si contentano di essere eguali agli uomini, per la seconda vogliano esserlo superiori, cosa infinitamente desiderabile, perchè le madri sono anche le prime educatrici dei figli. Sentiremo notizie da Berlino; dove però sembra che lo congressiste non si occupino tanto delle madri quanto delle donne, altra distinzione indispensabile a chi voglia capire il femminismo.

Per ciò non ne capisce niente Neera, la quale pubblica un libro per dimostrare che l'ufficio vitale della donna è tutto nella casa, nella maternità e nella famiglia. Idee vecchie le sue, idee degli uomini che vogliono tenere schiave le loro compagne, idee del buon senso le quali non riescono nemmeno a ferire il femminismo troppo lontano. Giovi augurarsi che Neera non si trovi ora di passaggio a Berlino. Ma forse non è ancora nota in Germania, per fortuna, il suo libro, al quale il pubblico e i critici italiani, chiusi, come ognun sa, nelle superstizioni dei bassi tempi, hanno fatto subito la sconfortante che si spetta nel mondo a chi in un tumulto confuso di opinioni discordi, faccia udire una semplice e limpida parola di verità, non meno sentita che ragionata. Anzi il valore del libro di Neera, scrittrice rinomata che per amore delle lettere non ha mai lasciato di esser donna e signora, più ancora che nei sani ragionamenti che contiene, sta nello schietto sentimento che lo ispira: sentimento di devozione e di simpatia infinita per le donne che soffrono, sentimento di sdegno per chi propone di redimerle studiandole.

Questa donna esperta e saggia, che le altre donne devono ricordare tra quelle che onorano pubblicamente il loro sesso, nega a dirittura l'esistenza reale del così detto femminismo, il quale non è, secondo lei, se non un nome che si dà ad aspirazioni utilitarie, egoistiche, grossolane, generate dall'attuale concetto materialistico dell'esistenza, e arbitrariamente attribuite all'un sesso, come se questo potesse avere fortune diverse e indipendenti da quelle dell'altro. « Esistono — essa dice — delle questioni economiche e morali che interessano in egual modo i due sessi, che si scioglieranno o almeno si miglioreranno migliorando le condizioni generali del l'uomo, considerato quale esso è dalla scienza o dal sentimento un tutto insieme indivisibile, parte maschio parte femmina, ma indivisibile ». Non concepisce dunque se non un comune avanzamento sociale, del quale la donna s'avvantaggerà insieme con l'uomo; e per lei vagheggia sopra tutto il perfezionamento morale, la coscienza sempre più elevata della parte che le spetta nel mondo come compagna, come genitrice, come padrona di casa: parte così grande e nobile e benefica, da non aver nulla

« Essa, la coltura impartita a donne vane, « leggiere, superficiali, senz'anima e senza « criterio, le lascia tali e quali, colla saccen- « teria in più. » Educazione morale dunque vuol essere, non intellettuale. *Neera* scrive anche un capitolo apposta per disseminare le giovani inclinate alla letteratura, mostrando loro le grandi miserie della donna scrittrice, almeno nel nostro paese. Qui veramente il suo esempio personale non è tale da confortare la sua parola, perchè a *Neera* non manca la considerazione che le spetta. Ma molto le manca fuoco rispetto alle sue aspirazioni. Leggendo però il suo libro, così caldo di convinzione e per ciò eloquente e persuasivo, si direbbe che le manchi una cosa sola: la pazienza di correggere le sue bozze di stampa. E questa non è una specialità femminile.

Idee non diverse, ma in tutt'altra forma di trattazione, esprime Roberto Puccini nel suo solo volume su l'*Educazione della donna*. Esaminato, con amplissimo corredo di dati di fatto e di statistiche, quale sia l'istruzione che la donna riceve oggi nei paesi più civili d'Europa e d'America, e quali ne siano i frutti, egli non riconosce nel femminismo un movimento di conquista intellettuale, ma principalmente un movimento di conquista economica; e, secondo le idee dei nuovi cattolici liberali, vorrebbe « promuovere un « femminismo cristiano, destinato a edifi- « care sopra le rovine del femminismo anar- « chico ». Egli pure lamenta l'incuria delle donne italiane, troppo scarsamente cosmopoli della forza immensa che potrebbero esercitare in vantaggio del perfezionamento morale della società; e un'azione essenzialmente morale assegna con piena ragione alla donna dei tempi nuovi. L'errore comune dei femministi è invece quello di voler distogliere la donna da quella via di progresso che veramente è sua, per pareggiarla all'uomo nell'attività dell'intelletto. *Neera* e il Puccini credono che l'intelligenza della donna non sia inferiore a quella dell'uomo, ma diversa di natura e di capacità.

Intorno a questa vecchissima questione dovrebbero farsi utilmente sentire gli insegnanti, i quali già da molti anni possono notare il profitto delle ragazze che studiano coi ragazzi, dal sillabario alla laurea; e quanto agli studi delle lettere può darsi che un giorno mi venga fatto di pubblicare le conclusioni di lunghe esperienze seguite nella scuola. Intanto si fanno sentire i fisiologi e gli psicologi della scuola positiva, e come, e con che sonate! Le loro scritture scientifiche sono per la maggior parte buone ad accrescere la specie dei libri contro le donne; specie antichissima e ricchissima di varietà in tutte le letterature, le quali sono opera degli uomini, e questi non hanno mai saputo darsi pace delle differenze irreducibili che, nonostante ogni cura dell'educazione e ogni progresso dell'incivilimento, naturalmente li tengono in qualche modo divisi dalle loro compagne.

Dove i poeti adoperano l'invettiva amara, gli scienziati misogini hanno lo scherno spremante. Tutti conoscono il duro sarcasmo con cui parlano delle donne lo Schopenhauer e il Nietzsche. Disgrada l'uno e l'altro P. J. Moebius, un maestro della fisiologia moderna, dimostrando l'inferiorità o, meglio, la deficienza mentale della donna con argomenti scientifici e con ferocia polemica; perchè polemico è il suo libro, e vivente nello stile del fervore della battaglia. Codesti tedeschi, nonostante la loro riputazione di gravità, perdono facilmente la misura delle parole, e sembra che lo donne abbiano virtù di esasperarli quasi quanto i romanzi francesi. Il Moebius taglia e brucia. La donna è, secondo lui, dominata dall'istinto, e per ciò simile alle bestie; la morale ragionata è per lei inaccessibile, e la riflessione non fa che renderla peggiore; la giustizia astratta, senza riguardo alla persona, è per lei un concetto vuoto di senso. Inoltre è naturalmente simulatrice, e nulla è più sciocco che pretendere di proibirle la bugia. Mentalmente poi è debole e sterile. Imparare e ripetere, ma non inventare mai crea mai nulla: può essere una buona scolara, non può essere maestra. Invecchia più presto dell'uomo, e invecchiando ha precocissima l'involuzione mentale. Piccole bagattelle del momento le fanno dimenticare passato e avvenire; tratta con lo stesso impegno le cose più serie e le più frivole, e per un nonnulla trascura ciò che più preme; difetta di capacità critica, è conservatrice rigida, ma accoglie per buona qualunque assurdità le venga abilmente suggerita. L'attività intellettuale le è negata dalla natura. « Questa ha stabilito che la donna « deve esser madre ed ha concentrato tutte « le sue forze verso questo scopo; quando la « donna vuole meno al suo obbligo verso la « specie e vuole viversi la sua vita indivi- « duale, essa viene colpita come da una « maledizione ». Ma con lei restano colpiti anche gli uomini e tutto il consorzio civile; perchè l'educazione della donna indipendente ed emancipata costituisce un « suicidio so- « ciale », un tradimento verso la patria e verso il proprio ceto. Quanto più ostinata è l'aspirazione delle donne alla libertà, tanto più chiaramente si rivela come un fatto morboso. Esse non hanno altro talento naturale che quello della conversazione e « una peculiare disposizione per tutto ciò che si riferisce all'amore ». In conclusione, « noi deb- « biamo aspettarci ogni salute soltanto dalla « savicezza dell'uomo, almeno fino al punto « al quale può arrivare l'intervento umano; « e cioè l'uomo dovrà dire chiaro e tondo « alla donna che non vuol saperne di la- « sciarle libertà incondizionata. E se l'uomo « lo farà seriamente, sarà finito una buona « volta il movimento femminista ». Come si vede, non manca altro che l'ammonimento del magnanimo Zarathustra: — « Vai fra « le donne! Non dimenticare la frusta! »

Il Moebius è divertentissimo. Ma da uno scienziato come lui si sarebbe desiderato meno acredine polemica e più ampio studio psicologico. Ostinato nell'idea di negare alla donna tutto ciò che non si riferisca alle sue funzioni materne, egli trascura d'esaminare come l'intelligenza femminile si comporti nella pratica della vita e negli studi, nell'immaginazione concreta e nella riflessione astratta, cose che un professore può meglio d'ogni altro indagare, osservando le scolare in confronto con gli scolari. Ma per tali indagini occorre la disposizione più difficile per un uomo innanzi alle donne: la sorenità. Non l'ha il Moebius, non l'ha nessuno di noi. E questa è la loro vendetta sui nemici. Chi più s'adira contro le donne è spesso colui che le ama troppo. Da tutte e due le parti i feri sdegni significano soltanto il dispiacere di non essere d'accordo, in quell'accordo che è la ragione stessa della vita.

Dino Mantovani.

Disordini nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 15:

Dei gravi disordini scoppiarono ieri sera a Louvain fra operai e studenti cattolici. Verso le 22 un centinaio di studenti attaccò gli agenti di polizia. Quindici studenti, armati di grossi bastoni, di rivoltelle e di razzi, furono arrestati. Vi è una ventina di feriti.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 16 giugno.

Roma, 16, ore.

Presidenza Saracco.

Si intraprende la discussione sul

Bilancio del tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro e finanze, risponde ad alcune obbiezioni contenute nella relazione, intorno alla questione del debito latente del bilancio per le pensioni, dicendo che converrà che un giorno il Governo si induca alla creazione di Casse di previdenza.

Nella questione relativa agli istituti di emissione si compiace delle lodi tributate dal relatore alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia, e le riconosce ampiamente meritate.

Il ministro constata anche le buone condizioni del Banco di Napoli. Esso però è uscito da una grave malattia ed ha sempre bisogno di cure.

Quanto al resoconto analitico della conversione del 5 al 3 0/0 spiega le ragioni del ritardo. Questo dipende dal fatto che non si sono ancora presentati alcuni titoli alla conversione e che non fu ancora determinata la natura di circa 2000 certificati nominativi agli effetti della conversione di favore. E' suo proposito di lasciare questo servizio alla Banca d'Italia fino a settembre. Quando i conti saranno chiusi, sarà possibile di dare un resoconto analitico dell'operazione per la quale quel Istituto si rese benemerito del Governo e del Paese.

Quanto alla proroga della prescrizione dei biglietti fuori corso, nota che i biglietti, i quali al 30 giugno 1903 erano ancora per 61 milioni, al 31 maggio 1904 si ridussero a meno di 35 milioni. Un altro anno di proroga a l'aumentare dei biglietti sarà ridotto anche più.

Quanto alle Casse postali di risparmio, è pienamente d'accordo col relatore che la vigilanza deve essere continua, assidua ed energica.

Dice di aver provveduto ed future convenientemente dei fondi necessari i bilanci della posta.

Circa i biglietti di Stato, insiste sulla differenza essenziale fra avanzo di cassa ed avanzo di bilancio, per ribadire che al ritiro graduale dei biglietti medesimi va provveduto coll'avanzo di bilancio e non già coll'avanzo di cassa. *(Benissimo!)* Aggiunge che oggi vi è un fondo di cassa di 235 milioni, quanti ne ricevette dal suo predecessore. Questi fondi furono da lui mantenuti in previsione delle due conversioni, in piccola e in grande. Questa buona situazione di cassa gioverà ora per la trasformazione dei 152 milioni del prestito di Roma, contro cui non si può ammettere protesto di sorta.

Con queste dichiarazioni sommarie spera di aver dato risposta almeno alla maggior parte delle domande contenute nelle relazioni dell'Ufficio centrale. *(Approvazioni)*

La seduta è levata alle ore 18.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

I documenti Nasi provenienti da Trapani.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La *Tribuna* dice che ieri sera ha avuto luogo una lunga conferenza fra il procuratore generale Cabrini ed il procuratore del re ed i giudici istruttori per sollecitare da Trapani l'invio dei documenti. Il giudice di Trapani scrisse di avere spedito l'elenco dei documenti. Appena terminato lo spoglio dei documenti, saranno nominati 5 periti ragionieri e 4 contabili. E' giunta da Perugia la prima ragioneria con l'elenco di tutti i sussidi dati in quella provincia.

Nel Collegio politico di Cuorgnè.

La candidatura-protesta dell'on. Di Bagnasco.

I sistemi di propaganda e di pressioni governative inaugurati nel Collegio di Cuorgnè a favore del candidato ministeriale ing. Goglio dovevano necessariamente destare una vivace protesta in quanti non s'accontentano a subire le imposizioni violente. Così ieri si sono radunati parecchi tra i più influenti elettori costituzionali di Cuorgnè e degli altri Comuni, nonchè dei cauvesiani del Collegio residenti a Torino, per decidere sull'atteggiamento da serbare e bandire nella imminente elezione. La deliberazione presa all'unanimità fu che in segno di protesta contro le ingerenze partigiane del Governo nelle cose del Collegio, pur riconoscendo e rispettando le intenzioni del deputato dimissionario, gli elettori schiettamente costituzionali che riconoscono l'incompatibilità morale del candidato ing. Goglio ritornano il nome del marchese Di Bagnasco.

Un manifesto che spieghi la deliberazione presa e inviti gli elettori a votare la candidatura-protesta sarà compilato e diramato al più presto da un apposito Comitato.

Un amante sorpreso che spara contro il rivale perchè guastava i mobili.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 1:

Ieri sera, verso le ore 18, il pregiudicato Giuseppe Piantoni, d'anni 25, scopriva la propria amante, a nome Erminia Corsi, d'anni 34, proprietaria di un'osteria in via Curtatone, 7, in intimo colloquio con un certo Tizio a cui l'Erminia cercava, sembra, le proprie grazie.

Il Piantoni, ingelositosi del rivale, afferrò un coltellaccio nella cucina dell'osteria e si diede ad inseguire i due, che scapparono sulle scale di casa.

Il Piantoni allora credendo che essi si fossero rifugiati nell'abitazione al secondo piano, vi entrava, sempre armato, e non avendovi trovato nessuno, chiusa la porta, cominciava a gettare in istrada dalla finestra i mobili che gli capitavano sotto mano.

Ciò sembra non garbasse all'altro amante dell'Erminia, al quale toccavano sempre le spese ogni qualvolta succedeva qualche guasto in casa; e avendo ingiunto invano al Piantoni di smetterla con quei vandalismo, uscito dal vano della porta in cui s'era rifugiato tirò un colpo di rivoltella, ferendo il Piantoni assai gravemente al ventre.

Questi venne condotto all'ospedale; quanto al feritore si è dato alla fuga e non fu possibile finora rintracciarlo.

I delitti dell'amore.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 16, ore 21,30:

Certo Paoletti, pittore, ventenne, per causa di dissensi amorosi tentava di uccidere la giovine Cevenini con tre colpi di rivoltella. Fortunatamente le ferite riportate dalla vittima non sono mortali.

Il pittore feritore subito dopo il fatto fuggì, ma potè essere raggiunto e arrestato.

Un omicidio presso Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 16, ore 21,45:

Giovanni Bessia, un bifolco di quarant'anni, uccideva nel bosco presso Castelferro certo Gandini Ferdinando.

Compiuto il delitto, l'uccisore si dava alla fuga ed è tuttora latitante.

Un migliaio di morti nella catastrofe del *General Slocum*.

L'equipaggio arrestato.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 18:

Dell'equipaggio del *General Slocum* un solo uomo è morto; gli altri sono stati arrestati. Si raccolsero già 480 cadaveri; parecchi sono completamente carbonizzati ed irriconoscibili.

L'interrogatorio dei testimoni ha stabilito che il fuoco si manifestò a tribordo, nel magazzino dell'olio per la pittura dei cordami e di altre materie infiammabili. L'allarme fu dato rapidamente, ma l'acqua faceva difetto. L'equipaggio non seppe impedire il panico. I proprietari della nave, onde evitare responsabilità, dovranno provare che vi fu una combustione spontanea.

La Polizia e il Comando dei pompieri, incaricati indipendentemente uno dall'altro di eseguire un'inchiesta sul disastro spaventoso del *General Slocum*, dichiarano che il numero dei morti ascende a circa un migliaio.

REATI E PENE

Il processo della pseudo-contessa Ubaldelli

(Per telefono alla Stampa).

Udienza pomeridiana.

Roma, 16, ore 18.

Soltanto alle 14,45 il pubblico, che da molto tempo si era andato assiepando alla porta, è ammesso nell'aula, e vi irrompe, come al solito, rumorosamente, con grandi grida e clamori.

Noto fra i primi entrati alcune signorine elegantissime. Il pubblico è più numeroso ed irrequieto di stamane.

Gli imputati entrano nella stessa ordine e colla stessa compagnia che essi tennero nell'ultima antimeridiana.

Noto che uno di essi, l'Albanesi, quello dai grandi baffoni grigi, ha la testa fasciata da un fazzoletto bianco.

Chiede spiegazioni di ciò al suo avvocato, ed egli mi dice che l'Albanesi, ricordando nelle carceri, inciampò, cadde e si ferì alla fronte di una ferita però non molto grave.

Frattanto che entri il Tribunale, mi avvicino all'usciere che fu mandato a fare alla Ubaldelli l'ingiunzione di comparire all'udienza. L'usciere mi dice che nemmeno oggi la contessa verrà. Anzi, l'usciere mi aggiunge che essa gli ha risposta testualmente così:

— Sono intervenuta alla prima udienza per solo rispetto verso il presidente ed i giudici; però ho avuta troppa emozione. Ora, essendosi aggravata la mia indisposizione, e giacchè la legge me lo concede, non credo di comparire. Indipendentemente poi dal mio stato di salute, ugualmente non comparirei per altri motivi.

E qui credo che la Ubaldelli alludesse alle dimostrazioni ostili ricevute dal pubblico.

L'usciere che mi comunica questa risposta mi disse che l'Ubaldelli appose la sua firma all'atto d'ingiunzione con mano quasi tremante e calligrafia incerta.

Il Tribunale entra alle 15 meno 5 minuti.

Il cancelliere legge il verbale della risposta negativa data dalla Ubaldelli.

Il *presidente*, nonostante il rifiuto della Ubaldelli, ordina che il dibattimento abbia a proseguire.

Avv. *Finci*: « Vorrei parlare su questo rifiuto. »

Presidente: « Ho già dato l'ordinanza; in ogni modo, se ha da dire qualche cosa, dica in fretta. »

Avv. *Finci*: « Io osservo che non c'è un imputato solo, ma vari, che si recusano a vicenda. Ci occorre la presenza dell'Ubaldelli, perchè chiediamo che il Tribunale ordini la traduzione dell'Ubaldelli con la forza pubblica. »

P. M.: « La legge accorda al presidente poteri largamente discrezionali al riguardo. Egli ha così deciso: potrà però nel corso della causa, in caso di necessità, ordinare la traduzione per forza. »

Avv. *Finci*: « Rinuncio all'incidente. »

Si decide, d'accordo, di dare per letto il lungo interrogatorio dell'Ubaldelli e così pure le imputazioni. Si legge soltanto quella relativa al falso, per la quale la Difesa fa domanda di incompetenza.

L'avv. *Tutino*, difensore della Garavaglia, sostiene che la determinatrice dell'atto falso era l'Ubaldelli.

Dice che nel caso concreto la Corte di Cassazione stabilisce la competenza della Corte d'Assise. Egli, dopo sottili e lunghe argomentazioni, la ritenga perchè il Tribunale dichiari il conflitto, trattandosi di diversa interpretazione di testo.

L'avv. *Carbasegna*, piononese, difensore della Colini-Guerriero, sorella minore dell'Ubaldelli, sostiene la tesi opposta, non avendo, secondo lui, ragione l'incidente d'incompetenza sostenuta dall'avv. Tutino.

Il *P. M.* sostiene che l'accusa di contraddizione sollevata dal Tutino non regge, e conclude dichiarando in via principale che il Tribunale è competente. In caso diverso ritenersi incompetente pel reato di falso imputato all'Ubaldelli e al Ferrari, chiede di stralciare questa imputazione e proseguire per quelle altre imputazioni verso gli altri imputati per cui si ritiene competente, e se, per ipotesi, venissero a ciò ritenere venire il Tribunale, domanda che per umanità si stralci almeno il caso della Scarpone, che già troppo soffre.

Avv. *Mirucci*. Per l'Ubaldelli si rimette al Tribunale. Non ha nulla in contrario, anzi accetta che il Tribunale stralci l'intera causa di Bice Ubaldelli dalle altre. Si oppone però a che il Tribunale stralci una delle imputazioni fatte alla Ubaldelli dalle altre che le sono mosse.

L'avv. *Zuccari*, difensore del Graziotti, dice che se il Tribunale vuol dichiararsi incompetente dovrebbe prendere provvedimenti per accordare la libertà provvisoria al Graziotti.

P. M. Non sarebbe alieno dal chiedere la libertà provvisoria per qualcuno degli imputati, ma se il Tribunale si dichiara incompetente non può più prendere nessun provvedimento.

Mentre comincia a parlare l'on. Camera, altro difensore del Graziotti, si ode dietro a noi, fuori dell'aula, un sordo rumore come di una colluttazione: è la folla che, presentatasi enormemente dietro i cordoni di carabinieri, riesce ad un certo punto a sforzare il passaggio, precipitandosi rumorosamente verso la parte del pubblico. L'accesso però è sbarrato, essendo lo spazio totalmente occupato.

L'avv. *Camera* conclude che il Tribunale provveda con una sola ordinanza a tutti gli imputati.

L'avv. *Terzi*, difensore della Garavaglia, chiede che per giustizia e grande umanità sia concessa la libertà provvisoria alla sua cliente che presenta come una povera vittima. La Garavaglia lo guarda coi grandi occhi azzurri pieni di lagrime.

Gli avvocati *Turrini* e *Albanesi* parlano per ottenere la libertà provvisoria ai loro clienti.

L'avv. *Bottacchi* ritiene il Tribunale competente, ed invoca la continuazione del dibattimento.

L'avv. *Mazza* sostiene che la causa è inscindibile ed invoca che, a parte la competenza, in ogni caso non si scindano le accuse, e se il Tribunale pronderà provvedimenti egli chiede che siano presi per tutti, anche limitandoli alla libertà contro.

Il *P. M.* vorrebbe replicare, ma dovendo il cancelliere andare alle carceri a leggere il verbale all'Ubaldelli, si rinvia il processo a domani, alle 11, facendo udienza continua.

Un accusato che spezza la gabbia.

Una seduta emozionante al Tribunale di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 21,35:

Al Tribunale Penale, ove si discute il processo contro cinque uomini e quattro donne appartenenti alla mala vita, imputati alcuni del furto di 40,000 lire a danno del generale Corsi, e gli altri di ricettazione della refurtiva di quello, avvenne stasera un gravissimo incidente.

Già l'imbianchino stava venuto deponendo perchè il Pubblico Ministero volle far leggere una lettera anonima, giunta alla Procura, nella quale si affermava che l'imputato Bartolommei aveva dato 5000 lire a certo Zanieri perchè le bruciasse la pratica d'usura.

Il delegato Argentino, che in questi giorni ha compiuto indagini al riguardo, venne a dire che gli risultava vero il contenuto della lettera. Inviato l'imputato Bartolommei negava recisamente. Continuando a dar corso alle sue indagini, il delegato Argentino deve anche che gli imputati Dini e Pierguidi, nonostante abbiano saputo sottrarsi alla giustizia parteciparono a molti dei furti avvenuti in questi ultimi tempi; e aggiunse risultargli che il Pierguidi partecipò all'assassinio di un fattore, avvenuto il 24 febbraio 1903 sulla strada di San Casciano.

A questo punto il Pierguidi si diede ad ingiuriare il funzionario, e, in preda ad un terribile furore, chiedeva di essere allontanato dall'aula, dicendo di non poter assistere alla falsità del delegato, che voleva assassinarlo. Quindi, afferrati i ferri della gabbia, diede un così tremendo urto, per cui si spezzò la parte superiore, la quale andò a cadere presso i carabinieri, rimasti miracolosamente illesi.

Il momento fu davvero terribile: gli accusati, in preda all'eccitazione, che si era a tutti comunicata, urlano contro il delegato; gli avvocati protestano; i carabinieri e gli agenti si lanciano sopra il Pierguidi, e lo assicurano coi ferri.

Il Tribunale si ritira, e si sgombra l'aula.

Un misterioso delitto a Domodossola.

Un ricco negoziante ucciso a colpi di rivoltella.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 16:

I TESTI A DIFESA.

La prima testa ad essere esaminata è la giovane sarta *Bellavalle Carmelina*. Essa il 23 giugno dell'anno scorso, cioè il giorno seguente a quello del misfatto, si portò a passeggiare in un campo di trifoglio, nei pressi della stazione ferroviaria di Domodossola, e ritornò un portamonete contenente 35 lire e dei cerini. La testa corroborò quanto trovò alla sua padrona di casa, signora Balsarini, che si lamentava d'averlo smarrito.

A domanda del *P. M.*, la *moglie* ed il *padre* del povero Lolla, e l'amico di quest', signor *Manzoni Michele*, asseriscono che il portamonete rinvenuto dalla testa non poteva appartenere al Lolla, perchè costui non portava mai il portamonete, ma bensì il portafogli.

Lucardi Giuseppe, sarto, fu al servizio per due anni e mezzo, quale lavorante, del povero imputato. Dichiara che il carattere del Brescia, piuttosto chiuso, non è dei più belli.

A domanda dell'avv. *De Antonis*, di Parte civile, il teste aggiunge che una mattina, se non fosse stata presente, in seguito a litigio, il Brescia forse avrebbe preso..... per il collo il proprio padre.

Il *presidente*, in seguito a domanda dell'avvocato *Falconi*, interroga l'imputato su tale circostanza; ma il *Brescia*, che, caso strano, si permette di rispondere, dichiara di nulla ricordarsi al riguardo.

Si legge poi la deposizione scritta del teste *l'Abbruggio Dionigi*, ora in Cina.

A domanda dell'avv. *Costantino Greppi*, di Parte civile, il teste *Marzani*, intimo amico del Lolla, dichiara che il povero amico suo aveva diversi portafogli, tra cui uno con disegni e fiori, ma questo fu..... cinto in casa.

Comolo Emma, pure sarta, conferma il racconto fatto dalla Bellavalle Gentile alla teste Mezzio.

Zanni Pasquale, sarto, all'epoca del delitto si trovava, in qualità di lavorante, al servizio del padre del Brescia e dormiva nell'abitazione di questi. La Zanni narra di essersi alzato nel mattino del 23 alle ore 4. Conobbe a passeggio i cani del Brescia, recandosi verso Villa d'Ossola, e rincasò alle 6.

A domanda di un *giurato*, lo Zanni afferma che al ritorno trovò il Brescia a lavorare. Nulla sa degli amori del Brescia con la Norzi, e neanche degli abboccamenti che quasi ogni sera i due amanti si davano nel laboratorio.

Durante la deposizione di tale teste il pubblico scoppia in risa clamorose, meravigliandosi che il povero..... non si sia mai accorto di nulla.

Il N. 2834, al secolo *Bibani Siro*, è un recluso.

Entra scortato dalla benemerita. Attualmente sta scontando al reclusorio di Milano una pena di trenta mesi.

Vide il teste Zanni Pasquale verso le 5 e mezza della mattina del 23, unitamente ai cani del Brescia, che ritornava da Villa d'Ossola.

Fantina Paola, contabile, dice che il Brescia è di carattere buono ed incapace di commettere un sì orribile delitto.

Barzetta Adele, proprietaria del *Caffè del Tiro a segno*, vide il Lolla poco dopo le 22 del 22 giugno; anzi questi ebbe ad ordinare un caffè. Non le parve avesse in attesa di qualcuno. Dichiara che il Lolla era un bravissimo giovane.

Con l'esame della signora Barzetta sono finiti anche i testi a difesa.

Dopo un cenno dei proiettili, si ricentano il delegato capo *Solci*, la *Norzi Antonietta*, che vesto oggi una *elegantissima toilette* estiva, e diversi altri testi.

L'udienza è tolta alle 11,20.

Udienza pomeridiana.

LE ARRINGHE.

L'udienza è aperta alle 14,45.

Esordisce l'avv. *Costantino Greppi*, di Parte civile, il quale con un'efficacissima arringa, basandosi sulle risultanze processuali, sostiene fortemente la colpevolezza del Brescia, che, egli dice, fu spinto a commettere l'orribile delitto dall'irresistibile amore sensuale per quella donna, cioè l'Antonietta Norzi.

L'avv. Greppi ebbe dei felicissimi momenti oratorii, in ispecie quando ricordò la famiglia del povero Lolla, improvvisamente piombata nel lutto e nell'angoscia.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'avv. *Colonnetti*, dopo aver premesso che avrebbe trattata la causa non dal lato del cuore, come egregiamente invece trattò l'avvocato Greppi, ma bensì a rigore di geometria, come si suol dire, riesamina diligentemente tutte le risultanze processuali, rilevando tutti gli indizi raccolti a carico dell'imputato, fra i quali alcuni gravissimi, e dimostra che nessun altro che il Brescia è l'assassino del povero Lolla.

Il *P. M.*, sostenendo per il Brescia, che dice essere un delinquente passionale, l'accusa di omicidio premeditato e di porto d'arma insidiosa, conclude dall'assoluta sua colpevolezza; concludendo chiedendo, in nome della famiglia del Lolla e della Società, un verdetto di condanna senza alcuna attenuante.

L'avv. *De Antonis*, dopo aver ricordato come la famiglia del Lolla non sia costituita Parte civile per reclamare indennizzi, ma bensì per rivendicare la memoria del suo caro, esamina brevemente ed in modo efficace le risultanze del processo, notando le numerose contraddizioni dell'imputato. Dice del triste carattere del Brescia e dimostra che la gelosia fu l'unico movente del delitto.

« Nè odio, nè vendetta — così conchiude il valoroso oratore — ci spingano verso il Brescia, perchè difatti non vogliamo contro di lui, povero disgraziato, infierire; soltanto chiediamo che la sua colpevolezza sia affermata a giusta rivendicazione della memoria di un povero giovane. »

A domani le altre arringhe.

L'udienza è tolta verso le 19.

Domani sera molto probabilmente avremo il verdetto.

L'inquietante scomparsa di due ufficiali italiani al Congo.

Ci telegrafano da Novara, 16, ore 15,40:

Un telegramma giunto dal console dello Stato del Congo annuncia che il tenente novarese Ara Augusto ed un suo luogotenente, i quali avevano intrapreso una spedizione nell'interno del paese per domare delle tribù ribelli, sono scomparsi.

Questa scomparsa regiona la più vive inquietudini, e si tema fortemente che i due ufficiali siano stati vittima di qualche attacco.

***

Ci scrivono da Novara, 16:

La notizia della scomparsa del tenente Ara ha causato grande impressione.

Intanto eccovi tutto quanto ho potuto sapere in merito all'inaudita terribile fine.

Il tenente Ara Augusto era partito il giugno dell'anno scorso per il Congo, dove era stato destinato, in qualità di capo-settore, al confine, per la vigilanza delle tribù vicinori, e specialmente per il mantenimento della disciplina di quelle tribù, che da qualche tempo si sollevavano, compiendo stragi. Il tenente Ara scrisse il giorno 5 marzo alla famiglia, annunciando che era appena tornato da una spedizione per la punizione di alcune tribù ribelli, e che presto sarebbe ripartito per altre località più pericolose e nella medesima missione.

Ora il console del Congo annuncia, in stile laconico e ambiguo, che dal 24 marzo il povero giovane è scomparso, in un col suo luogotenente, e si dubita che sia annegato in un lago della regione.

La notizia sembra strana, e si attendono pertanto spiegazioni e schiarimenti.

Leggete in quarta pagina

I Re del mondo.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

La seconda ascensione del "Centauro".

Davanti ad un pubblico non eccessivamente numeroso si è svolta ieri, nel pomeriggio, nel giardino della Cittadella la seconda festa aeronautica. Applauditi, specialmente dalle parecchie migliaia di bambini delle nostre scuole elementari, furono gli esercizi dell'equilibrista Brunner e del ciclista Germain, nonchè la partenza di alcuni palloni smorfistici.

Alle ore 17,5 si elevava maestosamente il grazioso pallone *La Chasse*, portando il suo capo Laurent, ritto in piedi sul cerchio superiore della navicella.

Alle 17,20, tra le acclamazioni e i saluti del pubblico, partiva il *Centauro*, guidato dal suo bravo capitano Brunner e portante nella navicella i signori tenente Villa e A. Chiarella.

Il *Centauro*, mantenendosi a un'altezza inferiore ai 1000 metri, si dirigeva lentamente verso Rivoli, mentre *La Chasse* si alzava su Torino a un'altezza superiore ai 2500 metri, scomparendo nelle nuvole.

Il pallone *La Chasse* è disceso alle 18,35 presso San Vito, in una vigna della Villa Sofia della baronessa Saint-Pierre. Discesa felice ed ottima accoglienza dai proprietari della villa.

Il primo siciliata che raggiunse il pallone fu il signor Giuseppe Ernesto Cattaneo.

Il pallone *Centauro* scese felicemente presso Lucento, alle ore 19,30. Gli aeronauti signori tenente Villa, A. Chiarella e capitano Brunner ritornarono subito a Torino con un automobile.

L'altezza massima raggiunta dal *Centauro* fu di 2000 metri.

La festa degli "Audax".

Ieri sera, nella *chalet* del Motovelodromo Umberto I, ebbe luogo la distribuzione dei distintivi ai nuovi audax stati approvati nella prima tornata effettuata della Sezione, compiutasi il 1o maggio 1904.

Alla simpaticissima festa intervennero i rappresentanti di tutte le Società sportive torinesi e il cav. ingegnere Rossin, capo-cantiere del Touring.

L'avv. Negro, presidente degli audax, dopo aver con brillantissime parole salutati i nuovi campioni, consegnò loro i diplomi e i distintivi. Quindi dichiarò aperta la gara podestrina, cui parteciparono 15 coppie dell'Audax-Club.

Il giorno 13 luglio 300 audax d'ogni Sezione italiana partiranno da Torino per Parigi. Gli audax francesi incontreranno gli italiani a Modane.

Ecco i nomi dei nuovi audax: Guglielmetti Guido, Aime Luigi, Bodini Angelo, Conti Carlo, Capitano Rolfo, Costamagna Decimo, Ferilli Amilcare, Fornerone Giuseppe, Gorgia Paolo, Lelcore Marco, Levi Donato, Minoli Edgardo, Rippa Ottavio, Rolco Ernesto, Valle Ettore, Visconti Francesco.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 16, ore 18,10:

Oggi penultima giornata di corse al galoppo. Tempo bello, terreno buono.

Premio Trevisio (a vendere), ass., m. 1600, L. 1250:

1° *Adoni* (5000) (Brackbank), di A. Ferrati;
2° *Romana* (4000) (Manchester), della Razza Volta.

Seguono *Cumbiae* (4000), *Upsi* (1300), *Modana* (3000).

Vinto per 2 lunghezze; 3 dal 2° al 3°.

Premio Morena (*handicap* secondario), nazionale, L. 2000, m. 1000:

1° *Oak Apple* (62) (Bartlett), della Scuderia Napoletana;
2° *Ushanga* (52 1/2) (French), di Sir Rholand.

Seguono *Olimpia* (54 1/2), *Vecchia* (59), *Tiberina* (51 1/2), *Rondinella* (48).

Vinto per 1/2 lunghezza; una dal 2° al 3°.

Premio della Stadera, int., L. 2000, m. 2400.

1° *Celimontana* (French), di Sir Rholand;
2° *Lord Kitchener* (Bartlett), della Scuderia Napoletana.

Vinto facile.

Premio Rivoli, int., L. 2000, m. 2000.

1° *Alcrion* (Jacobs), della Razza Gerbido;
2° *Andromeda* (Watkins), di E. F. Boccioni.

Segue *Appia*.

Vinto per 2 lunghezze; 10 dal 2° al 3°.

Premio Derby (*handicap* sec.). — L. 2000; int.; m. 2200:

1° *Mirko* (10 1/2, Williams), di Mr. Tower;
2° *Pic Borgne* (54, Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono: *Dear Jane* (54), *Fontarina* (60 1/2), *La Veine* (53 1/2), *Faunesias* (43).

Premio dei primi passi. — L. 6000; ass.; m. 1600:

1° *Tristano* (Wright), della Petite Ecurie;
2° *Kermesse* (French), di Sir Rholand.

Seguono: *Gurolfe* e *Inganna*.

Premio Cordova (c. v. G. B.). — L. 1500; m. 1400.

1° *Don Juan* (L. 1500, march. Solaroli), della Scuderia Torinese;
2° *Sterling Belle* (L. 3000, signor Maroni), del signor Giovannini.

Seguono *Rosemary* (L. 3000), *Fiammetta* (L. 1500), *Drury Lane* (L. 3000).

Corsa al trotto a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 16, ore 20:

Ecco i risultati delle corse disputatesi all'Ippodromo del T.:

Premio T (condizionato); L. 700; m. 1744. — 1.o *Gioia III*, del fratelli Giorgi; 2.o *Elsa*, di Tamberi e Cargnelo; 3.o *Pangolino*, di Goldoni e Righetti; 4.o *Lenin*, di Bellini; 5.o *Pato*, di Guidi.

Premio Carbone (condizionato); ass.; m. 1744. — 1.o *Petrocapa*, della Scuderia Orobia; 2.o *Adige*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Otterille*, di G. Lanusa; 4.o *Dea*, di Manfredi.

Premio Mocco; int.; m. 1764. — 1.o *Miss Fearing*, del fratelli Giorgi; 2.o *Mary Rebel*, dei frat. Giorgi; 3.o *Alice Rossi*, del cav. Rucco; 4.o *Maggio Mia*, di G. Lanusa.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 21:

Ad Ascot oggi ha avuto luogo la corsa *The Gold Cup*; premio L. 25,000; percorso m. 4000. — Corsero quattro cavalli. Giunsero: 1.o *Throwaway*; 2.o *Zinfandel*; 3.o *Sergire*.

AUTOMOBILISMO.

La grande corsa per la Gordon-Bennett.

(Per telegrafo alla Stampa)

Homburg, 16, ore 20.

POCHE ORE PRIMA DELLA CORSA.

L'affluenza dei forestieri, giunti da ogni parte del mondo, è veramente enorme. A Francoforte e ad Homburg gli automobilisti non trovano più alberghi disponibili. I più stanchi vanno a prendere riposo nelle vicine che fanno leggere i primi chiarori della rivale scelta per la gara; altri, invece, si sono accampati sotto grandi tende nei dintorni di Saalbourg.

Il movimento è indescrivibile; gli automobili si incontrano a centinaia. Si calcola che più di 1000 vetture siano già giunte, e che i forestieri per alla stazione di Homburg fra ieri ed oggi sorpassino i 60.000.

Il tempo sembra non voglia favorire la grande prova. Fino a ieri un bel sole; oggi tempo pessimo.

Al momento in cui vi telegrafo il tempo minaccia di farsi burrascoso. I preparativi continuano ugualmente, ed a Saalbourg migliaia di operai terminano la costruzione delle tribune che domani dovranno accogliere le più note personalità sportive d'Europa e d'America.

Le strade sono divenute fangose, per cui maggiori difficoltà presenta la corsa di domani.

L'ARRIVO DELL'IMPERATORE E DEI PRINCIPI.

Si trovano già ad Homburg l'Imperatore e l'Imperatrice, giunti stamani da Berlino, il principe Eitel, il principe Adalbo del Montenegro, il

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1180

I drammi dell'adulterio.

Un marito che sorprende la moglie e l'amante e tenta di ucciderli.

Ieri, verso le ore 18, la casa N. 37 di via dei Fiori — angolo corso Raffaello — fu improvvisamente messa a rumore da una scena di sangue svoltasi fulmineamente in una stanza del quarto piano abitata dalla famiglia di certo Quadro Giuseppe, bracciante al servizio di una Casa di spedizioni.

Subito fu un accorrere; prima di inquilini, vivamente impressionati, e poscia di agenti municipali, carabinieri e guardie.

Ecco i precedenti o i particolari del dramma, che solo per un provvidenziale non ha avuto le mortali conseguenze che lo primo impressioni facevano temere:

Circa diciassette anni fa, certa Gribaldi Francesca, che ora ha 35 anni, nativa di Momberanzo, si trovava in Alessandria in qualità di donna di servizio. In quel torno di tempo essa strinse intima relazione con un signore del luogo, e la conseguenza di questa intimità fu la nascita di una bambina, che ora è una bella e fiorente ragazza sedicenne.

La Gribaldi tenne con sè la bimba, l'allevò e qualche anno dopo, avendo cessato ogni rapporto coll'amante, partì per Nizza Marittima.

In questa sua nuova residenza essa fece conoscenza con certo Simondi Luigi, vecchiero, che era ha 42 anni, il quale si innamorò di lei, e, nonostante la sua qualità di ammogliato padre, volle sposarla.

Da questo matrimonio nacque in seguito un'altra bimba, che ora ha 7 anni.

Non sappiamo se la felicità coniugale ha sorriso lungamente ai due coniugi; certo è che in questi ultimi tempi, almeno, nella piccola famiglioia le liti si seguivano con un crescendo rossiniano. Già da alcuni anni essi avevano lasciato Nizza ed erano venuti a Torino; e da poco più di tre mesi abitavano con le due ragazze in un'umile abitazione in via Massini, 51.

Fra i vicini di casa così avevano anche certo Simancini Guglielmo, d'anni 24, da Greve (Brescia), studente del quinto anno di medicina.

Per la morte di una sorella, il Simancini aveva dovuto in quest'anno interrompere temporaneamente gli studi e recarsi presso la sua famiglia, e da poco più di un mese era ritornato a Torino per riprendere il suo corso. Dopo questo suo ritorno egli, che prima aveva scambiato soltanto pochi discorsi con la Simondi, strinse con lei una relazione che presto divenne affettuosamente intima.

L'amara, come si sa, non ha mai dato molto ascolto ai consigli della prudenza; così, spesso si compiace di giocare di temerarietà. Fatto è che l'intimità dei due amanti, benchè distesse da poche settimane, fu presto nota a qualcuno, il quale si affrettò a far cadere la benda dagli occhi del marito a mezzo di una lettera anonima. Così fu che fra i due coniugi, la cui vita famigliare era già prima contrastata da continue burrasche, si riaccese una serie ininterrotta di litigi, la cui coe giungeva al vivacato.

Tre giorni fa, poi, il Simondi, dopo una delle solite scenate, scacciò dalla sua abitazione la moglie e le bimbe, le quali presero provvisoriamente stanza presso una vicina abitante in una soffitta della stessa casa.

Questo traversie coniugali non interruppero tuttavia i rapporti fra i due amanti. Essi si videro soltanto nella necessità di trovare un altro angolo per dare i loro amorosi sensi; e questo angolo fu trovato dalla donna in via dei Fiori, N. 37, nell'abitazione dei coniugi Quadro, la cui moglie è amica della Simondi.

Pregata dall'amica, la Quadro acconsentì che i due amanti si abboccassero nell'unica camera della sua abitazione, ed il colloquio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, verso le 17,30.

Al giungere della Simondi e del Simancini, la Quadro era uscita dalla camera, lasciando così i due amanti, e si era recata a respirare aria su una balconata.

Era poco più di un quarto d'ora che gli amanti si trovavano soli quando vi giunse, inosservato, il marito, il quale già teneva in mano un coltello da cucina.

Sembra che ad avvertirlo della presenza in quel luogo di sua moglie e dello studente sia stata, inconsapevolmente, la stessa figlia maggiore. Arrivato sul posto, il Simondi trovò l'uscio socchiuso, ed aperto con un urto improvviso entrò nella camera. Alla vista dei due amanti egli prorompe in un grido di ferocia, e subitamente si scagliò sul giovane Simancini, a cui diede un colpo di coltello che lo ferì al braccio destro. Sorpreso e spaventato, il giovanotto (con un balzo o fuggì sulla balconata, o si ricoverò in un'abitazione vicina. Nel frattempo il Simondi s'era scagliato sulla moglie e con tre colpi dati fulmineamente la ferì al petto, su una guancia e sulla fronte; poscia gettò l'arma e si allontanò.

La scena si era svolta in brevissimi istanti; dimodochè quando i vicini accorsero alle grida della donna, il Simondi si era già allontanato.

Sopravvenuti alcun tempo dopo parecchie guardie e carabinieri, i due feriti furono trasportati al San Giovanni, i cui sanitari li medicarono e giudicarono guaribili in qualche giorni. Lo Simondi fu ricoverato nel nosocomio, ed il Simancini, dopo la medicazione, venne riaccompagnato alla sua abitazione.

La Simondi, alle interrogazioni rivoltele non negò i suoi rapporti col Simancini; li giustificò soltanto dicendo che era stata costretta invece dalla condotta scioperata e empulsiva del marito, il quale non si curava affatto di provvedere il necessario sostentamento alla famiglia.

Viceversa abbiamo udito altre voci cantare le lodi del marito, a descriverlo come uomo laborioso e premuroso verso la famiglia. E queste voci naturalmente addossano la responsabilità delle liti famigliari alla condotta non esemplare della moglie. L'istruttoria avrà mezzo di accertare la verità.

Alcune squadre di agenti si sono subito messe in moto per rintracciare il Simondi, ma fino a tardissima ora le ricerche non diedero alcun risultato.

***

Abbiamo parlato stamane col bracciante Acquadro Giuseppe (non Quadro), abitante nella camera in cui avvenne il dramma.

Ci disse che da una decina d'anni egli conosce i coniugi Simondi, ed ora anche a conoscenza perchè dei dissidi che spesso perturbavano la loro vita coniugale; dissidi dovuti, a suo giudizio, a torti reciproci.

— Ieri, — ci disse, — verso il tocco, la Simondi venne a casa mia per narrare a me ed a mia moglie che da lunedì suo marito l'aveva scacciata dalla comune abitazione, e che perciò si trovava costretta a cercarsi una camera. Verso le 17,30 ritornò, in compagnia della studente, che ub in nè mia moglie avevamo mai veduto.

« La Simondi lo presentò a mia moglie dicendo che era un signore che la soccorreva da dopo che il marito l'aveva messa fuori di casa.

« Poco dopo, mentre mia moglie era uscita un istante per scambiare una parola con una vicina, giunse il Simondi, ed è avvenuto il fatto.

« Come ella vede, — ci aggiunse l'Acquadro, — non è che noi abbiamo accordato la camera ai due amanti per i loro colloqui. Prima di ieri sera il Simancini non era mai stato in casa nostra, nè noi l'avevamo mai veduto. La sua visita è stata per mia moglie un'improvvisata malaugurata per parte della Simondi. Questa è la verità. »

E noi, secondo il desiderio espresso dall'Acquadro, ne prendiamo atto.

I tranvieri dal sindaco.

Ieri, verso le ore 16, una Commissione composta di tre tranvieri e del consigliere avvocato Oxilia, ha presentato al sindaco il nuovo Memoriale deliberato nell'adunanza della scorsa notte.

Al contrario di quanto erasi però deciso la Commissione esecutiva, i tranvieri non hanno indetto per avere dalla Società una risposta entro le 24 ore.

Il sindaco ricevendo il nuovo Memoriale ha promesso che lo avrebbe trasmesso subito alla Società con preghiera di una risposta nel più breve termine possibile.

Il sindaco in visita dei lavori della ferrovia Santhià-Borgomanero e Sempione

Ieri sera, col diretto delle 20,15, il sindaco senatore Frola, i membri della Commissione ferroviaria municipale, assessore ingegnere Cappa e consigliere ing. Fenoglio, l'ispettore ferroviario cav. ing. Crova, ed un delegato della Mediterranea, si recarono a visitare i lavori della ferrovia Santhià-Borgomanero-Arona-Domodossola e la galleria del Sempione.

Accompagnavano il sindaco il segretario-capo cav. avv. Tosteca ed il sig. Carlo Scotto, capo dell'ufficio amministrativo dei lavori pubblici.

Ieri sera la Commissione ha pernottato a Santhià, e nelle prime ore di stamane incominciò la visita, che sarà compiuta parte in carrello ferroviario, parte in vettura, parte in treno. Questa sera i visitatori pernotteranno ad Arona e domani a Isolo.

Saranno di ritorno a Torino domenica.

L'arrivo del cardinale Vannutelli.

Stamane, col diretto di Roma delle 10,5, è arrivato a Porta Nuova il cardinale Vannutelli, in qualità di Legato pontificio per la festa della Consolata.

Erano alla stazione ad attenderlo il nostro cardinale arcivescovo ed i vescovi monsignor Spandre e monsignor Manacorda, nonchè il rettore della Consolata, monsignor Allemano, vari altri sacerdoti ed una rappresentanza del laicato cattolico.

Sotto l'atrio della stazione, lato partenze, ove attendevano le vetture, erasi adunata una folla di un migliaio di persone, che all'apparire del porporato romano lo salutò con un lungo applauso.

Il cardinale Vannutelli, come gli altri personaggi presenti alla festa, è ospite del cardinale Richelmy.

La scoperta di un suicida nel Po. — Ieri sera, alle 19, presso al Poligono militare del Meisino fu ritrovato nelle acque del Po il cadavere di un uomo in stato di decomposizione. Tratto all'asciutto, potè accertarsi, da un biglietto che il disgraziato aveva indosso, che era certo Felice Floris, di 23 anni, abitante in via Sant'Ottavio, 15. La sua morte è dovuta a suicidio.

Bagno mortale. — Ieri, verso le ore 18, il bracciante Fornaro Michele, d'anni 27, nella Stura per bagnarsi e vi annegò.

Il cadavere venne ritirato e deposto sul greto per le constatazioni di legge.

Due incendi. — Alle ore 10 si manifestava il fuoco in un solaio della casa municipale in via Arsenale, N. 26, tenuta in affitto dalla vedova Fino Maddalena. A spegnere l'incendio accorsero dapprima alcuni inquilini di detta casa; poi, siccome la fiamma divampavano in guisa allarmante, venne dato avviso ai pompieri, dai quali accorsero due squadre. Dopo un'ora l'incendio potè essere circoscritto, però danneggiò. Rimasero preda del fuoco mobili, biancheria, libri e una cinquantina di metri quadrati di tetto.

Pare che l'incendio sia stato causato da una certa quantità di sollo cola depositato e andato in combustione.

Sul luogo accorsero l'assessore municipale cav. Ussoglio, il comandante delle guardie municipali sig. Bioni, numero di ouvrie, parecchi carabinieri e agenti di P. S.

— Quasi alla medesima ora si sviluppava improvvisamente, per cause finora ignote, un incendio nella casa tettoia della villa Bolla, sita sulla strada di Cavoretto, N. 162. Il fuoco venne fortunatamente spento in breve ora da alcuni terrazzani e da un sottomesso stradale munito di tutto l'occorrente. Andarono però distrutti parecchi metri quadrati di tetto, alcuni quintali di paglia ed attrezzi rurali.

Le cagioni gli incendi non accedono disgrazie alle persone.

È sempre così che muoriono? — Verso le ore 22,35 di ieri il diciassettenne Enrico Ricardo, falegname, in mentre alla gamba sinistra del capo del signor Chiantore Diodato, abitante in corso S. Maurizio, N. 10.

Le guardie municipali presero i soliti provvedimenti.

I ladri. — La scappellina Carozza Natale denunciò il furto del suo *pliè*, nelle cui tasche si trovavano il portafogli contenente lire 22 ed un orologio.

— Il direttore della tipografia Eredi Botta denunciò la scomparsa di 100 chilogrammi di piombo e 20 chilogrammi di ottone.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato al l'omnibus dell'*Hôtel Central*e, mentre stava fermo davanti la casa N. 51, di via Vanni Scrivanne, si imbizzarì non si sa di che, e si mise alla lirga verso via Garibaldi.

Il cocchiere Nigra Carlo, nel lasciare di scendere, cadde al suolo, riportando una lieve escoriazione ad una mano, ed il cavallo dopo breve tratto venne fermato dal guardiano Sarre Giovanni.

Un contadino cacciato da una finestra. — Stamane, verso le 2,45, il « villanino dell'erdice » Casal Attilio trovavasi steso al suolo, nel cortile della casa N. 15 di via Bocca, un grosso guardiano ancora.

Chiamate due guardie municipali, a mezzo di vettura venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato per gravi ferite al capo, frattura di un braccio e contusioni in diverse parti del corpo.

Venne poscia ricoverato per lo stesso Peyrotta Giuseppe, d'anni 63, contadino, da Ceccomio, alloggiato alla *Cattiera di Cocconato*, sita in via Bidone.

A quanto il Peyrotta narrò, egli avrebbe subito accidentalmente da una finestra della camera del primo piano, in cui alloggiava con un suo fratello.

Stato Civile di Torino

16 giugno 1904.

NASCITE: 13, fra maschi 5, femmine 12.

MATRIMONI: Rinaldo Cerruto con Michel Eugenia — Carnglià Francesco con Bolfoni Teresa — Mercori Giuseppe con Dondo Carolina — Guarini Giuseppe con Gai Maria — Pichetto-Fiorio Rocco con Candelaria Ester — Fiola Giulia con Fiore Maria — Ricci Pietro con Gallino Felicina ved. Gai — Serra Federico con Cerutti Piorina — Simonini Emilio con Pingone Rosa — Trivero Teodolio con Fiore Teresa. — Viale Giovanni con Canova Giuseppa.

MORTI: Giustino Maria anni Doppiaggi, d'anni 70, di Scalenda, casalinga, via Sant'Agostino, 18.

Perotti Giacomo, id. 45, di Rivalta, commesso viaggiatore, via della Fucina, 10.

Giacobbe Carolina, id. 10, di Torino, operaia lattaia, corso R. Parco, 120.

Cerrato Ignazio, id. 61, di Trofarello, contadino.

Saracino Dionea, (v.) n. Diomede, id. 47, di Lauriano.

Reale Secondo Domenico, id. 60, di Sant'Ambrogio di Torino, contadino.

Fusinatti Giuseppe, id. 78, di Grugliasco, sarto.

Pollino Giuseppe, id. 71, di Carmagnola, pesatore.

Marignano Giuliano Giovanni, id. 24, di Torino, fochista.

Fasoglio Costantino, id. 54, di Aramengo, falegname.

Vandetto Giovanni, id. 49, di Castiglione Torinese

Più 6 minori d'anni 10.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

Gli scioperi nel Copparese.

Ci telegrafano da Copparo, 17, ore 8,25:

Ieri la cavalleria scelse due volte un assembramento di scioperanti, dove erano anche molte donne e bambini, che trattavano cattivo un ponte che dà passaggio alle tenute Galluzzi. Non vi ebbe alcun convenimento spiacevole.

Gli scioperanti fecero pure davanti al Municipio una dimostrazione contro la guardia ed il delegato Pappalardo. La cavalleria sciolse l'assembramento.

L'on. Rondani tenne un comizio, che però riuscì. Gli attuali iscritti vennero sospesi.

Una sventura automobilistica a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 0,45:

Un automobile condotto dal noto negoziante in biciclette e allenatore meccanico Giulio Pitella investì ieri sera, sulla strada della Daria, una scopatrice di quarant'anni, che riportò la frattura del cranio. Appena constatata la gravità del caso, il Pitella caricò il ferito sull'automobile e lo trasportò all'ospedale, ove egli si trova in gravissimo stato. Il Pitella si costituì poi in Questura, ove fu trattenuto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,0; ore 15: 741,0; ore 21: 742,5.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme e acqui in gradi centesimali:

Minima + 19,6 Massima + 29,5

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 27,7

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 17,9

16 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Stazione Termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 16: + 28,9

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 20,0

ULTIME NOTIZIE

Nuovi particolari sopra la battaglia di Wa-fan-gu

La sconfitta del generale Stackelberg — Tre giorni di combattimento.

L'ATTACCO ALLA BAIONETTA — TERRIBILE CARNEFICINA

(Per telegrafo alla « STAMPA »).

Pietroburgo, 17, ore 0,30.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* riceve da Liao-Yang un telegramma annunziante che all'alba del giorno 13 i giapponesi cominciarono l'avanzata da Pulandien e Wafandian contro la colonna del generale Stackelberg. A mezzogiorno furono scambiati i primi colpi; alle due del pomeriggio la fronte del Corpo nemico appare, occupando per una estensione di dodici verste le colline al sud di Wandegu, fino al fiume Tasha. Lo forze giapponesi comprendevano due Divisioni di fanteria con artiglieria da campagna o da montagna, e dodici squadroni di cavalleria. Alle ore quattro del pomeriggio la loro avanzata cessò; alle sei ci ritirammo tranquillamente, continuando il fuoco verso il nemico. La nostra retroguardia passò la notte in calma a Wafandian. Al mattino del 14 tre colonne giapponesi ripresero ad avanzarsi. La prima si distese nella valle del Tasha; la colonna centrale marciava lungo la ferrovia; la colonna di sinistra traversava la gola di Wa-fan-gu.

Attesa la superiorità delle forze nemiche, il nostro distaccamento ripiegò sopra altre posizioni, a sei verste al sud di Wa-fan-gu. Nel pomeriggio l'artiglieria giapponese aprì il fuoco contro il centro e l'ala sinistra delle nostre truppe. Con ostinati attacchi la fanteria giapponese si diresse contro lo stesso fianco, ma essi furono tutti respinti con grandi perdite da parte del nemico.

Il combattimento cessato in causa della notte sopravvenuta. Noi passammo la notte nelle nostre posizioni.

Al mattino del 15 il combattimento ricominciò, continuando sul oltranza per tutta la giornata. I giapponesi ricevettero una Divisione di rinforzo, ciò che diede loro modo di girare la nostra ala sinistra. La nostra ritirata fece cessare il combattimento.

Il generale Kuropatkine telegrafa che il generale Stackelberg gli ha inviato stamani alle 1,20 il seguente dispaccio:

« Avevo meditato di attaccare l'ala destra del nemico, ma mentre le truppe destinate all'uopo cominciavano con successo l'attacco, i giapponesi, alla loro volta, attaccarono la mia ala destra con forze superiori. Fui pertanto forzato a far avanzare tutta la mia riserva, ma essa fu insufficiente. Fui forzato a ritirarmi verso il nord. Le perdite sono grandi, ma non sono ancora completamente conosciute. Durante la battaglia la terza e la quarta batteria della prima Brigata di artiglieria furono letteralmente coperte dalle granate giapponesi, e di sedici cannoni, tredici furono posti fuori di combattimento ed abbandonati. Le truppe si batterono in modo eccellente, e parecchi corpi non si ritirarono che in seguito ad ordine espresso.

« La resistenza dei russi, oppressi dalla superiorità numerica del nemico nella battaglia combattutasi presso Wa-fan-gu fu certamente eroica, ma fu finalmente rotta dalla non meno eroica furia dei giapponesi. Questi, sprezzando la morte, fulminati dalle artiglierie russe, che falciavano le loro file man mano che si avanzavano, si precipitarono disperatamente alla baionetta contro i cannoni, fiocco e sgozzando gli artiglieri sui loro pezzi, per impadronirsene. Il macello fu enorme e terribile. I medici ed il personale sanitario fecero prodigi di abnegazione e di coraggio, ma la loro organizzazione per soccorrere le vittime di questa convenzione carneficina essendo difettosissima, numerosi feriti dovettero soccombere senza aiuto sul campo di battaglia, stante la mancanza di mezzi sufficienti di trasporto. I giapponesi lasciarono 2500 granate e presero una bandiera russa. »

La battaglia avvenne al nord della città di Port Adams, che si trova sul confluo tra il Liao-Tung e la provincia di Kuan-Tung (ch'è quella comprendente l'estremità della penisola e Port Arthur). Il combattimento avvenne press'a poco tra la linea ferroviaria e il fiume Tasha-ho, che sbocca presso Pitsowo. Il Corpo del generale Stackelberg doveva provenire da Nie-Chang, quello del generale Nodzu da Pitsowo.

L'enorme impressione a Pietroburgo

Parigi, 17, ore 9,35.

Le notizie private dall'Estremo Oriente mancano quasi completamente, e quello che si hanno da Pietroburgo recano che l'impressione per il combattimento di Wa-fan-gu è addirittura disastrosa.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice che il pubblico è talmente emozionato che ormai dispera di vedere la vittoria tornare sotto le bandiere russe.

Quello del *Journal* dice: « Quando si seppe che trecento russi con una bandiera e cannoni erano stati catturati dai giapponesi, si produsse un movimento di vera collera, seguito poi da una grande depressione morale. Finchè si tratta di disastri navali, si resta quasi indifferenti; ma le sconfitte dell'esercito di terra destano un vivo stupore e un grande scoramento.

« Si dice che Kuropatkine abbia avuto torto nell'obbedire alle suggestioni venute da Pietroburgo e nello staccare il generale Stackelberg, senza potergli dare forze bastanti.

« Stackelberg sembra ora trovarsi fra le truppe di Nodzu, che occupano Port Adams, e le truppe di Kuroki, che hanno da fare poco cammino per minacciarlo. La sua situazione è quindi critichissima.

« Tra gli ufficiali della riserva chiamati sotto le armi si trova anche il celebre tenore Sobinoff, che canta ora a Milano. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Corrono voce ieri sera che Stackelberg ha la ritirata tagliata. In un dispaccio del comandante dell'esercito giapponese del Liao-Tung, comunicato dalla Legazione del Giappone, il generale dice che il 14 il Corpo principale giapponese avanzò su due colonne lungo la ferrovia; cosicchè i russi dalla posizione di Wa-fan-tien, I russi occuparono la linea di Lung-Wan-Miao a Tafanunsben.

« Il cannoneggiamento che si impegnò durò due ore. Al calar della notte i giapponesi occuparono la linea da Pang-cha-hou a Yuha-tou. Un'altra colonna intanto proteggeva il fianco e le retrovie, minacciando la destra dei russi.

« Il 15 i russi avevano due Divisioni in posizione fra Tafangdsen e Chiantanshan. All'alba il Corpo principale avanzò lungo la ferrovia. Alle ore 9 una colonna proveniente da Tunlemkuan raggiunse l'ala sinistra. A mezzogiorno la cavalleria raggiunse l'ala destra. Il nemico aggirato ripiegò verso nord alle 3 pomeridiane. »

La Legazione giapponese comunica ai giornali il seguente dispaccio da Tokio, 16: « Un rapporto del comandante dell'esercito del Liao-Tung, generale Nodzu, sui combattimenti del 14 e del 15, nelle vicinanze di Telissò, dice che le nostre perdite ascendono a mille uomini. Ci impadronimmo di 14 cannoni, facemmo 300 prigionieri. Il nemico lasciò sul campo di battaglia oltre mille tra morti e feriti. »

Le scaramucce in Manciuria.

Russi e banditi cinesi sconfitti.

Tokio, 16, sera.

Il generale Kuroki si è impadronito, domenica, di Hunidjen, sconfiggendo un distaccamento di 300 russi e di 300 banditi cinesi a cavallo, che si ritirarono in direzione del Taoho. I russi lasciarono sul campo tre morti e due feriti, appartenenti al 15.o reggimento della Siberia orientale. Non si sa se ebbero altre perdite. I giapponesi non ne ebbero alcuna.

E' questa la prima volta che si scopre positivamente che banditi cinesi cooperano coi russi. E' probabile che i russi abbiano arrolato in grande numero queste truppe irregolari.

I giapponesi hanno occupato Guaijen Hsien sulla strada di Shin-King.

Londra, 17, ore 8,35.

Il *Daily Mail* ha da Antung: « I russi rioccuparono Jang-yen-gu, Sumenglon e Sanchintan. Kuropatkine fa fronte al primo esercito giapponese, ed intanto un esercito russo si tiene pronto ad attaccare il secondo esercito giapponese.

« Una battaglia è imminente. Le scaramucce sono frequenti. La cavalleria russa continua a percorrere il nord della Corea. »

Il *Daily Mail* ha da Tokio: « Si teme che la squadra di Vladivostock sia riuscita a sfuggire. »

Lo stesso *Daily Mail* ha da Niu-Chang: « Cinque compagnie di fanteria siberiana, con cannoni, e lanceri, accompagnano a tre miglia al sud di Niu-Chang. »

Altri particolari sul combattimento dell'isola Iki.

Tokio, 16, sera.

I superstiti dell'*Hitachimaru* e del *Sadomaru* narrano che le loro navi incontrarono tre incrociatori russi, alle ore 10 ant. di mercoledì, in vicinanza dell'isola Iki.

I russi tirarono contro le navi e le fecero fermare, e poi le torpedinarono subito. I trasporti colarono a fondo. I russi fecero prigionieri il capitano del *Sadomaru* e parecchi altri giapponesi. Oltre ad un continuo si rifugiarono sulle imbarcazioni, e poterono sfuggire, e giungere terra a Kokuura.

Un telegramma da Simonoseki annuncia che parecchi superstiti dell'*Hitachimaru*, trasportati dalla deriva a nord di Simonoseki, sono stati salvati.

Mancano sempre notizie del trasporto *Izumo maru*.

Nagasaki, 16, sera.

Il capitano dell'*Hitachimaru*, che andò a porsi al sicuro a Moji, narra questi particolari sul combattimento navale presso l'isola di Iki:

« Le navi russe comparvero mercoledì presso l'isolotto di Okino, che è un punto di rifornimento d'acqua potabile, ed attaccarono tre navi mercantili.

« L'*Hitachimaru* fu attaccato a tribordo da una nave da guerra russa, che aveva quattro fumaiuoli. L'*Hitachimaru* cercò di baloccarsi per colpire coi suo sperone la nave russa; ma questa corse a destra ed attaccò l'*Hitachimaru* a babordo. »

« L'*Izumaru* è giunto ieri da Ikishima, senza avarie, quantunque sia stato esposto al fuoco dei russi.

Mongoli che si agitano.

Il «Boyarin».

Pietroburgo, 16, sera.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Biisch (Siberia) che fra i mongoli abitanti l'Altai si è manifestata un'agitazione, provocata dalla superstiziosa attesa della prossima venuta del loro Dio Airot, che deve liberarli dal giogo straniero e quindi aiutarli a formare un Regno indipendente.

I mongoli si riuniscono a migliaia, convocati da tre sconosciuti, che si spacciano per apostoli del Dio Airot, e si valgono di varii espedienti per agire più efficacemente sulle menti delle masse ignoranti. Essi adopererebbero persino apparecchi elettrici e fuochi artificiali.

Secondo le ultime notizie, le Autorità navali di Vladivostock sperano di rimettere a galla l'incrociatore *Boyarin*, arenatosi urtando nelle rocce.

AUTOMOBILISMO.

La più grande corsa del mondo.

In attesa della partenza.

Ci telegrafano da Saalbourg, 17, ore 6,40:

Il tempo si è rimesso al bello. Fino dalle ore 5 a Saalbourg regna una grande animazione. Dei treni speciali hanno portato una folla di spettatori. Numerosissimi sono gli automobili, le vetture ed i ciclisti. Numerosi spettatori sono giunti a piedi o colla tramvia elettrica.

Alle ore 6 la vettura di Jenatzy è già pronta sulla linea del traguardo di partenza.

Le tribune si riempiono ed i membri del Comitato prendono le ultime disposizioni. La Polizia, che ha ricevuto dei rinforzi da Francoforte, aiutata dai pompieri, stabilisce degli sbarramenti. L'ordine regna perfetto.

La partenza di Jenatzy avrà luogo alle ore 7 precise.

Due incidenti si sono verificati durante gli arrivi degli automobilisti al Saalbourg. Un tedesco ed un francese furono ribaltati dalle proprie vetture e riportarono gravi ferite.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed atti di Torino

17 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alessandria	26	28	—	—	—	—	500
Asti	23	28	—	—	—	—	1500
Bra	21	26 50	—	—	—	—	5810
Brusasco	28	26	—	—	—	—	810
Carmagnola	24	27	—	—	24	24	1500
Casale Monf.	23	27 50	—	—	—	—	50.0
Casteln. Asti	26	27	—	—	—	—	478
Cavour	17	28	—	—	24	25 50	1982
Cortemilia	23	26 50	—	—	—	—	1500
Canelli	25	29 20	—	—	—	—	3590
Cesano	25	28	26	26	26	26	1000
Ivrea	23	26 50	—	—	—	—	1000
Nizza Monf.	24	26	—	—	—	—	650
Novara	—	—	20	27	—	—	800
Pinerolo	22 75	27	27	28 25	18	25 50	4178
Racconigi	23	27 50	23	26	20	26	6500
Saluzzo	23	26 25	25	26 50	20	23	3213
S. Stefano B.	26	27 50	23	24 50	—	—	480
Savigliano	24	30	—	—	21	23	3250
Stradella	—	—	—	—	25	27	2200
Voghera	20	28	—	—	—	—	3200
Torino	22	26 50	—	—	—	—	4750

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA

16 giugno — Ore 15.

La chiusura di ieri sera a Parigi per l'Italiano fu calma a 104 95, con un ripetto deciscio di un centesimo; qui stamane la Rendita era poco trattata sulle 104 10, 104 07 per fine; calme le Banche; animato invece le Conti, senza ragione cognita; neglette i Ferroviari, come pure i Gioli locali.

Nella riunione pomeridiana infiammati sulle Conti, aperto a 744, chiuso a 746 1/2, con vivo rimonta e con largo contrattazioni. Banche sulle 1020, Credito fermo a 577, Rubattino sulle 484.

Il risveglio sulle Conti, nonostante i forti realizzi dell'estero, è il prodromo dell'aumento di capitale? Ci pare poco probabile, attesa la stagione e le contingenze politiche.

CORSI DEL BORSINO

Rendita Italiana 5 0/0 104 10.

» » 3 1/2 0/0 101 85.

Azioni Banca d'Italia 1080.

» Meridionali 727 1/2, 728.

» Mediterranee 446.

» Banca Commerciale 744, 744 1/2, 745, 746 1/2, 746 1/2.

» Credito Italiano 577, 577 1/2.

» Rubattino 464.

» Beni Stabili 225, 228.

17 giugno.

Rendita corso medio d'uff. **103 92 1/2.**

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 106 80.

Rendita 5 0/0 per l.c. 104 05, 104 02 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 80.

Rendita 3 1/2 0/0 per l.c. 101 50.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Cred. It.	578 50	577 50
B. d'Italia	1081 — 1080 —	Ferr. Mer.	727 50	— —
	1051 — — —	Ferr. Med.	445 —	— —
B. Comm.	749 50 748 50	Rubattino	481 —	— —

Gran calore sulle Commerciali e molti realizzi; chiusura meno ferma. Rimanemia perplesso e inoperoso.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONTE GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO. — Riposo.

ALFIERI (Comp. dramm. italiana di E. Novelli). ore 21: *Chi semina e chi raccoglie; Divagando; Ore e ognibus* (Serata di famiglia). — L. 0 70.

BALBO. — Riposo.

La moglie PAOLA SCIALDO-AGNESINA colla figlia, NELDA, i genitori, il fratello, le sorelle, i congiunti, la nuora BIANCA AGNESINA-WOOLDRIDGE, i nipoti e parenti tutti, annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del loro sentissimo

MARIO SCIALDO

Direttore della Banca Monzese

avvenuta stasera, alle ore 1, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 7, partendo dalla Villa al Viale Rondò, N. 2, per la chiesa di San Biagio, indi per la stazione ferroviaria alle ore 8,30, donde la cara salma partirà per Ivrea, ove arriverà alle ore 18,43.

Monza, 16 giugno 1904.

Per desiderio del defunto si prega non inviare fiori.

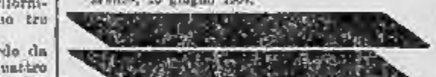
Si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

L'Amministrazione della BANCA MONZESE, profondamente commossa per la dolorosa perdita del suo benemerito DIRETTORE

MARIO SCIALDO

avvenuta questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, partecipa che il trasporto della cara salma seguirà sabato, 18 corr., alle ore 7, partendo dal Villino al Viale Rondò, N. 2, per la chiesa parrocchiale di San Biagio, indi per la stazione ferroviaria, alle ore 8,30, coll'esserlo trasportata ad Ivrea, ove giungerà alle 18,43.

Monza, 16 giugno 1904.



PIACENZA TOMMASO e CAMILLA CIGNA, affranti dal dolore, partecipano il decesso del loro figlio

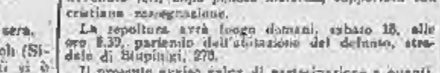
Piacenza Pietro

d'anni 24

avvenuta ieri, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato 18, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione del defunto, stradale di Stupinigi, 270.

Il presente serve di partecipazione a quanti, in cui dolorosa circostanza, si compiacciono di mandare avviso speciale.



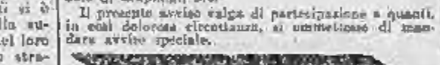
Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere ieri, alle ore 15,30

Michele Bolognino.

I figli ed i parenti ne danno la dolorosa partecipazione.

La sepoltura avrà luogo sabato, 18 corrente, alle ore 7 ant., partendo da via Garibaldi, 13.

Torino, 17 giugno 1904. e 3502



REGINA

Il 3° Numero di **REGINA**, che trovasi in vendita presso tutti i Librai, contiene:

REGINA: La Principessa di Teano
(La tricromia con 4 illustrazioni)

Ricarda Forster: *La figlia di Jorio. La figura femminile* (con 4 illustrazioni) — Marcello Provasi: *Nuovi tempi* — Jean Rebiquet: *Sportive d'una volta* (con 18 illustrazioni) — Paolo Say-Lopez: *Un re del mare* — Mario Morasso: *I marinetti occasionali nella storia e nella vita* (con 7 illustrazioni) — Emilio Faguet: *Quali donne piacciono agli uomini* — Rob: *Cagnolini e gattini* (con 8 illustrazioni) — Andrea Lichtenberger: *Complice* — Gyp: *Perrinet* (romanzo) — Rolf De Lacaze: *La moda* (con 7 illustrazioni).

Un numero separato Cent. 50

Per l'abbonamento annuo basta inviare una cartolina-vaglia di L. 11 (compresa la spedizione del premio) alla **Società Editrice Meridionale - NAPOLI**

GIOVANI E UOMINI DEBOLI

o precocemente invecchiati

(fibre organiche esaurite)

RITROVERETE

Energia
Vitalità
Virilità

nel rinforzare il vostro sistema nervoso e rig

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(169)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Niente affatto, amico mio!

Era Pietro Torrigan che interrompeva il vecchio pescatore, battendogli con una mano la spalla. Con grande stupore di sua figlia, egli si trovava in mezzo al gruppo delle donne, pronunciando pacatamente queste parole:

— Quale storia volete che ciò faccia, amico mio? E come mai un brav'uomo come voi può propagare di simili sciocchezze?

— Io?..... Io, signore? — balbettò il povero vecchio, confuso..... io non faccio che ripetere.

— Delle sciocchezze, amico mio, ve lo assicuro! Perchè volete che la signora marchesa madre sia malcontenta? Ella mi parlava ieri per l'appunto del prossimo ritorno di sua nuora e mi diceva quanto ne era felice.....

Poi, chinandosi sul banco di mamma Huchet, coll'aria più spigliata egli soggiunse:

— Ecco del bel pesce..... Come mai non lo avete ancora portato al mio cuoco?.....

— Oh! oh! — rispose babbo Huchet, ammiccando; — o'è di meglio per lei.....

— Bene!..... Portatene subito.....

E, salutata mamma Huchet, Torrigan, sorridente, raggiunse Ellen, la quale ora sorrideva pure, benchè sconvolta dalla commozione. E mentre s'allontanavano, alla s'aggrappò passionatamente al braccio di suo padre.

— Oh! papà mio..... mio caro papà..... oh! quale presenza di spirito hai avuta!..... E quale accortezza!..... Ah! papà, motivo di voglia di ridere e di piangere..... In un attimo tu hai tutto compreso, tutto considerato e tutto aggiustato con due parole..... Ti ammiro!

Ma, fatti pochi passi, egli si soffermò; si respirò gli rovinò sopra ad un tratto; Ellen poteva sentire i battiti precipitati del suo cuore.

— Dio! Dio! — mormorò ella, subito desolata; — quante emozioni t'avranno cagionato le tue figlie!..... Ed io che mi rallegravo!.....

Egli la strinse il braccio.

— Tu non m'avrai mai cagionato che di buone emozioni!..... perchè queste annunzia..... pare aumenti, almeno..... E tu non saperi nulla, Ellen?

— Che cosa avrei potuto sapere?..... E come vorrasti che.....

— Ma hai indovinato che accadevano..... che dovevano accadere cose anormali!... Tua madre aveva anch'essa sensazioni che non avrebbe potuto spiegarmi..... E io la ascoltavo sempre..... lei..... e tu non t'ho..... ascoltata.....

Ella esclamò, con esaltazione:

— Papà, credi anche tu, adesso?.....

Egli rispose:

— Ah! non so più che cosa creda.....

— Ma ti conduci con un'abilità.....

— Per pronunziare quelle poche parole, figlia mia, — replicò Torrigan, — che sono forse assai meno valevoli di ciò che tu non t'immagini, perchè non sappiamo nulla di preciso, insomma..... comunque, ho dovuto spiegare un'esorgia!..... Ed io che ero venuto in Francia per riposarmi!..... Ah! la mia cara figlia Jane mi vi preparava una bella delusione..... Non c'è a dire..... eccoci coperti di ridicolo!

— Oh! papà..... non sarai mai tu troppo severo..... Saprai appianare tutto così bene, tu! Ti sei rivelato un tal diplomatico!.....

Avrebbe ben voluto non mostrarsi gaia, la buona Ellen, nè malizioso..... ma quelle parole la sfuggivano e suo malgrado..... ella era incapace di obbedire ad altro che alla sua impressione. Non ragionava, non tentava neppure di ragionare, lei abitualmente tanto saggia e ponderata..... Era tutta alla speranza, su quell'unico fatto che non spiegava nulla, insomma, null'altro se non che la marchesa d'Anglemond ora ritornata al castello..... non significava nulla, ciò, riguardo a Filippo..... ma era una cosa lieta, una cosa secondo il suo cuore..... la sola vera che era finita..... il cielo che si rischiarava.....

— Andiamo! — disse Torrigan rimettendosi a camminare. — Andiamo a ritrovarla, quella pazza..... Ad addolcirle questo colpo inaspettato, o ben ridicolo..... E tu..... oh! tu..... come vorrei vederti felice, mia diletta!

— Papà — esclamò ella, sorridente — il vento è voltato..... ad un tratto..... E giacchè vuoi credere in me, nonna in un tempo in mia madre, credi nella mia speranza..... io sento la felicità che viene a noi!

V.

Piccola Fata.

Babbo Huchet aveva detto il vero; la vecchia marchesa d'Anglemond, non potendo rassegnarsi d'un tratto al voltafaccia veramente sorprendente di sua figlia, aveva creduto dover andare a rinchiudersi, pel momento, nella sua camera, dove, del resto, il marchese l'aveva raggiunta quasi subito, con un coraggio, una rassegnazione, una giocondità straordinari. E non s'era trovato un istante imbarazzato per spiegarle, tanto saggiamente quanto allegramente, i motivi della sua condotta.

— Perchè ha l'aria, mamma, di avere, a tu ti figuri certamente che io abbia compiuto un colpo di testa..... mentre io non saprei esprimerti quanto mi sento nella giustizia e nel buon senso, nella lealtà del mio cuore, dei miei impegni..... E come tutto ciò s'accorda mirabilmente col mio cuore!.....

— E tuo cuore!..... In verità..... quando stamane il tuo cuore era ad un'altra!..... Ti credevo leggero..... ma, davvero, non ti credevo barattino a quel punto..... Mi scuserai se non ti mostico le parole.....

— Mia cara mamma, mi terrò di un buon numero inalterabile davanti a tutto quanto può dirmi. Vuota il tuo cuore, se ne hai voglia..... Sarò pronta a tutto ascoltare, ben certo che ora che sono rientrato nella mia via più nulla me ne scosterà.....

— Ah! davvero?..... davvero?.....

E la vecchia passeggiava furiosamente nella camera, agitando le braccia.....

— E ho a udire ciò!..... In questo castello, — esclamò, — presso quella camera, la camera tradizionale dei marchesi d'Anglemond, di dove tu l'avevi giustamente soprannominata..... quella briccona..... che t'ingannava..... che è vissuta..... Dio sa..... il diavolo so con chi, dacchè ce ne eravamo liberati..... Ed è per lei, che non può portarti altro che imbarazzi..... se non la rovina..... che alla tua età eccoti di bel nuovo infiammato..... In cinque minuti..... E per un abbagliamento degli occhi, un minuto d'intenerimento fittizio.....

Egli replicò:

— Mamma, l'intenerimento non fa che aumentare!..... Ed è ciò che m'ha aiuto, anche più di ciò che tu chiami un abbagliamento degli occhi..... Ma, *patamblena!*..... come diceva il mio bisavolo, che aveva conosciuto Luigi XVI. *Patamblena!*..... non nego il piacere degli occhi e la gioia di tutto il mio essere quando rividi quella squisita Franchina, così delicata, così graziosa, così giovine, che pare la sorella del suo cuoco di figlio.....

— Quel fascino hanno dunque le peccatrici?...

— Mamma, il partito preso ti accieca, ti ha sempre accecata..... Peccatrice, quella donnina adorabile, che non è vissuta, dal giorno che mi ha lasciato, che per suo figlio..... quel caro Filippo, cui desidero tanto di rivedere.....

— Davvero?

— Mamma, mamma, sì, è davvero che ti dico tutto questo, e colla certezza che non fui mai così bene nel vero..... Fui passo a sospettare, un giorno, Franchina!..... Ma, sì, mamma..... sì!..... E non ci furono mai che dei malintesi fra noi..... no sono sicuro..... no sono tanto sicuro, che stenderei, salvo te, chiunque venisse a dirmi il contrario..... La madre dei miei figli, ella tanto superba del mio nome, del mio titolo anche, perchè lo diceva con adorabile ingenuità: « Vado superba di essere la marchesa d'Anglemond, perchè tu sei il marchese! »..... ella che mi aveva così completamente, di cui ebbi la prima tenerezza, la prima stretta di mano..... ella tradire la sua fedeltà verso di me!..... No, no, no!

— Tu sei passo..... ella ha ricondotto qui la passia..... Se fossi una zantadina direi che t'ha fatto una malia.....

— Una malia alla quale non avrei mai dovuto sfuggire, mamma..... Via, sorridi.....

Andò, sorridendo, a prendere sua madre, la fece sedere, e s'inginocchiò davanti a lei.

— Ricordati, mamma!..... Tu non fosti sempre una terribile nonna!..... Non hai avuto sempre i capelli bianchi!..... Eri bella, dolce, buona, quando mio padre ti condusse qui..... E' in questo castello che hai avuto le ore più deliziose della tua vita, sotto quei vecchi alberi, sovratutto..... Ah! lo so! perchè mio padre me lo diceva quando passeggiava con lui nel parco..... e mi diceva anche: « Figliuolo, è quella la base della felicità per tutta la vita! »..... E tu s'era fatta una grande bene..... mentre io, colla mia leggerezza, coll'esempio, in questo avolo in cui gli uomini del nostro mondo non fanno più nulla di serio, non ho nemmeno mantenuta un'ora la fedeltà che avevo giurata a mia moglie.....

(Continua).

COMUNE DI
NOASCA

CONCORSO
per apertura di Farmacia

Rivolgere domande e documenti di rito al sottoscritto entro il 30 corr. mese.

Per norma degli aspiranti si rende noto che dall'ispettorato farmaceutico dipenderà pure il limitrofo Comune di Cercenasco Reale e che diotro domanda al competente Ministero, per parte dell'aspirante, potrà essere annessa alla farmacia stessa anche l'Ufficio postale e telegrafico. 8141

Noasca, 1.o giugno 1904.

Il Sindaco: Rosca.

COMUNE DI
Vestignè

Avviso di concorso.

È aperto in questo Comune di 2ª classe rurale il concorso per titoli al posto vacante di maestra alla 2ª e 3ª elementare femminile, coll'annuo stipendio di lire 600, da pagarsi a rate bimestrali.

Le concorrenti dovranno far pervenire le domande al Sindaco sottoscritto, non più tardi del 31 luglio prossimo, corredate dai documenti prescritti dall'articolo 126 del Regolamento 9 ottobre 1895, num. 623. 8214

Vestignè, 10 giugno 1904.

Il Sindaco: **G. Manfredi.**

Diffida

I sottoscritti rendendosi riservatari della fabbrica di lime in Grugliasco ora di proprietà del signor **Pietro Pava**, rappresentato per procura dalla di lui consorte sig.ra **Pava Luigia Marengo**, invitano chiunque avessero ragioni di credito verso chi sovra, di farne entro il 25 corrente denunzia ai sottoscritti presso l'avv. **Ernesto Ottolenghi**, via Assarotti, n. 9, Torino. c8774

Bertotti Emilio.
Bertinetti Luigi.

Giglio. Fu impossibile. Potessi nel pomeriggio? Tante tenerezze al dolce amor mio. c8854

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendesi Palazzo
in Genova, presso il corso Principe Amedeo. Prezzo lire 215 mila. Podestà, via Cavour, 8. c8195

ALPIGNANO
per campagna
Palazzina di 5 camere mobigliate ed atrio coperto, giardino, acqua di pozzo e cisterna, diramazione luce elettrica presso la stazione, 25 minuti di ferrovia (linea Modane-Susa). Per informazioni rivolgersi in Torino, via Massena, 9, Avv. Clerici. c8808

pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano mobile di 5 membri, sottotetto e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12.
(Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16). 8126

Avvocati
Ingegneri
Via Bellezia, 9, angolo via Corte d'Appello, **affittansi** al 1° e 2° piano locali per uso ufficio c8078

Affittansi
per il 1° Luglio 1904
Via Montecuccoli, 6 e Sebastiano Valfrè, 14. — Alloggi signorili grandi e piccoli muniti di tutte le comodità moderne.

Via Quattro Marzo, n. 4. — Spazioni locali al pian terr. e al 1° p., in piena luce, arieggiati, adatti a qualsiasi uso. c8553

Al presente
via Maria Vittorio, 24, alloggio signorile d'angolo, al 2° piano, di 11 camere, munito di tutte le comodità moderne e da rimettersi completamente a nuovo. c 8410

Locali industriali
a pian terreno, ampi e ben illuminati, con forza motrice a piacimento, si locano pel 1° luglio. Via Artisti, 34. 8802

Si affitterebbero
due alloggi per la stagione estiva, siti in San Bartolomeo di Chiusa Pesio, provincia di Cuneo. Il primo piano è composto di 7 membri, il secondo di 6, ammobigliati a nuovo. Casa isolata in via Maestra, N. 66.
Rivolg. al proprietario Carlo BIARESE negoziante. c8674

Splendido alloggio
otto vani, novissimo, moderno. Lo piano, pedani ottime condizioni. — Corso Re Umberto, n. 67. Rivolgersi ivi portinaio. c8573

Alloggio
di 10 camere, a prezzo convenientissimo, subaffittasi pel 1.o luglio. — Via Melchior Gioia, n. 11, piano secondo, ingegnere AUDISIO. c8576

Sacra S. Michele
alloggio mobiliato, giardino. — Rivoli, Chiaravaglio. 7963

Sportmans
Affittasi subito grandioso giardino cintato, lungo oltre 200 metri, largo oltre 60 (accorrendo con locali), adatto per Società tiro al volo, Foot-ball, Palestra, ecc. Entrata dal corso Re Umberto. — Rivolgersi Studio avv. Novara, via Corte d'Appello, 18, dalle 10 alle 12. c 8328

Offerte e domande d'impiego

Urgente
Ricerca abili lavoranti sarta. SORELLE CARBONERO, via Venti Settembre, 37. c 8234

SIGNORINA
provetta per contabilità troverebbe pronto impiego presso importante Ditta. Inutile scrivere senza accennare referenze constatanti attitudine commerciale. — Scriv. a. c 8086 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora sola
buonissima famiglia, causa rovesci fortuna, cerca posto dama compagnia, governante casa presso persona sola o piccola distinta famiglia, possibilmente fuori Torino. Mite pretese. Scrivere **Maria Oscar**, 200, posta, Torino. c 8751

Fotofilia. Assoluto bisogno parlarti. Scrivi sempre Corso; suffro atrocemente gioia infinita, amerotti tutta mia vita. c8876

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua ANTICANIZIE *mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*

PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bott., cent. 80 in più per la spedizione. — 2 bott. L. 6 — 3 bott. L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.**

Deposito in TORINO, presso: F. Zopegni, Drogheria, via Maroni — Comiati Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 15 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 30 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Peirna, piazza San Carlo, 5 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirasa, profumiere, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.

Massima segretezza nella spedizione.

Ci sono giunti ora gli splendidi CILINDRI
Edison Mouled Records
(Cilindri modé di pasta dura)
ridotti da lire 3 a lire 1,90 cad.
Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « EDISON. »
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino 7691

COMPRESSE
GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

Tutti possono guadagnare il 30 0[0 acquistando le
CALZATURE
nei Grandi Magazzini della Ditta T. Zaramella
NEGOZIO via Madama Cristina, 19.
MAGAZZINI Corso Vitt. Em., 96 (Ang. Via Donati, 1) - Torino.
Centinaio dimodelli per l'Uomo, Signora, Ragazzi

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, Torino — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Ricevo pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO succ.-direttore Dott. H. Bard. Dott. VINETTI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il giorno 11 giugno 1904 venne aggiudicata l'impresa della provvista e posa, per quanto riflette l'arte dello scalpellino, della principale pietra da taglio nella 5.a ampliazione del Cimitero generale, mediante il ribasso di L. 0,50 0/0.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni d'appalto, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 di lunedì, 20 giugno 1904. 8755

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE

In tutti i casi in cui l'Olio di merluzzo il mal digerito ottenni ottimi risultati sostituendolo con quello in Polvere, che può essere bene utilizzato anche dagli ammalati dispeptici.
Genova, 9 maggio 1904.
DOTT. L. FE RALASCO.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero**
GENOVA, VIA GARIBALDI (*a Canto S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie.

PIANOFORTI per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni. **Griggi-Monta**, via Garibaldi, 22. 7969

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezze di spine dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,60 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone e Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York: 388 Broome Street ossiano di Mulberry. Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste, Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale manca dal ritratto dell'autore. È applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DOMENICA, 19, verrà riaperto al pubblico lo
Sferisterio Spagnuolo (PELOTA)
completamente riformato con nuovi giuocatori
TUTTI I GIORNI ALLE ORE 16 INTERESSANTI PARTITE
8764

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2
MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.
Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 8348M

8210 M

GABY (Valle di Grosseney) Altezza m. 1100
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica - comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Prezzi modicissimi - Auto garage. 6920
GRIGNETTI, *ex-sous proprietario dell'Hôtel de la Ville*, Torino, via Roma, n. 36.

CHIANTI Camillo e Fratelli **SALVADORI**
Tipo unico e costante. - Produzione propria 6000 ettolitri.
Trovasi nei principali restaurants - Hôtel Suisse - Turin - Ristorante Russo - Caffè Diley - Caffè Parigi - Ristorante Cambio - Meridiana - Commercio - Birraria della Borsa - Rosticceria del Genio - Ristorante Casalegno - Ristorante Goria, ecc., e dai principali rivenditori.

SERVIZIO SPECIALE per le famiglie in villeggiatura
CASSE DA 25 E 50 FIASCHI
(Champagne — Cognac — Marsala)
Agenti generali **F.lli SILOMBRA di Tommaso**, via Scuole, 5, Torino. — Telefono 1115. 7906

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. 4712
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

OROPA
STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA
a 1000 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte)
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura latte — **Illuminazione elettrica** — *Confort* moderno — Posta — Telegrafo — **Telefono interprovinciale** ed **Internazionale** (1-00 Biella).
Direzione medica: Prof. cav. P. Livierato, della Regia Università di Genova - Dottore S. Mazzochetti. 6812

Orta Novarese
(LAGO D'ORTA)
Hôtel Belvedere
400 metri sul livello del mare
Stazione climatica - Splendida posizione - Gran parco di pini e abeti secolari - Cura del latte - Luce elettrica in tutte le case - Pensione per famiglie.
Succursale Hôtel Metropole, Santa Margherita.
G. CIANA, *proprietario.* 6180

PALCHETTI
speciali **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 127
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO. - Telef. 16-19.

Premiato Stabilimento **MOBILI**
Gatti Massimiliano
in LISSONE di MONZA
con grande succursale in
Torino, via S. Franc. da Paola, 4 — **Milano**, via Pasquirolo, 8.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a **prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza.** 8668

Fall[to] G. B. Bruno e Nipoti
Nel giorno di lunedì, 20 corr., alle ore 9,30, nel magazzeno sito alla Barriera di Lanzo (Stradale di Circonvallazione, 276) verranno venduti al pubblici incanti ed al miglior offerente N. 37 fusti olio pesce e degras.
8811 *Il Curatore Avv.:* FALCO CESARE.

ECCEZIONALE OCCASIONE
in via Santa Teresa ang. via XX Settembre
Grande Liquidazione di
Tappezzerie di Carta
con forte ribasso. — Svariato assortimento.
Prezzi da L. 0,45 a L. 5 il rollo. c8294